



**Procura Generale della Repubblica
BOLOGNA**



**BILANCIO SOCIALE
2026**



In copertina: la facciata di Palazzo Ranuzzi Baciocchi, sede della Corte d'Appello, della Procura Generale e dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, nel dipinto del dott. Ennio Naso, Cancelliere esperto in servizio nella Procura Generale di Bologna. Ringraziamo il dott. Naso che ha voluto contribuire alla stesura del nostro Bilancio Sociale mettendo a disposizione il suo talento per la creazione di un'opera esclusiva e dedicata all'Ufficio. L'opera originale (acrilico su carta cotone 35x50 cm.) verrà esposta nella sede della Procura Generale.

Presentazione

Presentare il Bilancio Sociale di un'organizzazione giuridicamente e gestionalmente complessa come un ufficio giudiziario non è operazione agevole; cionondimeno, non ci si può esimere dal provarci, nella convinzione che sia doveroso rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici dell'attività giudiziaria svolta, consentendo ai molteplici interlocutori di essa di analizzare e valutare i risultati raggiunti nello svolgimento dell'azione istituzionale.

La presente edizione del Bilancio Sociale ha come fine principale quello di offrire uno sguardo sintetico sulle attività svolte e sugli obiettivi perseguiti dando conto principalmente dei considerevoli processi innovativi in atto e dei risultati finora raggiunti per adeguarvisi; con l'ulteriore intento di ampliare e implementare i canali comunicativi e relazionali già esistenti tra i cittadini e l'ufficio giudiziario, per un'interazione più proficua e consapevole, basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza¹.

Nella Procura Generale di Bologna il primo Bilancio Sociale è stato approntato e pubblicato nel 2012, nell'ambito di un progetto ministeriale rivolto a vari uffici giudiziari del territorio nazionale.

Negli anni successivi l'esperienza non è stata ripetuta, a riprova che un ufficio giudiziario, soprattutto se medio-piccolo, non possiede i mezzi, senza l'intervento di risorse esterne, per produrre in autonomia un lavoro integrale di rendicontazione, per quanto siano state utilizzate, in questi anni, tutte le occasioni per illustrare gli obiettivi perseguiti, gli interventi programmati e i risultati raggiunti, utilizzando i documenti che, per previsione normativa, devono essere redatti dalla dirigenza in una visione integrata della preminente funzione giurisdizionale e

¹ Per non appesantire il documento riportiamo dati di dettaglio riferiti ai soli ultimi tre anni: 2023, 2024 e 2025.

dell'attività amministrativa a supporto: tra questi, il piano delle attività annuali, i progetti organizzativi, le relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Riprendiamo oggi, quindi, la pubblicazione del Bilancio Sociale perché lo riteniamo un impegno verso i nostri Utenti e la Cittadinanza e vogliamo rendere conto delle attività svolte in anni caratterizzati da molte criticità, sia a livello globale, sia a livello locale. Da ultimo, non certo in termini di minore importanza, tale strumento di responsabilità sociale è riconosciuto anche dal CSM, nell'ambito dell'organizzazione degli uffici giudiziari, quale buona prassi organizzativa ².

Inoltre, da alcuni anni si sta verificando una situazione che ci preme evidenziare: il *turn over* del personale amministrativo – non certo definibile in termini di contingenza situazionale inedita - si sta manifestando con modalità ed effetti particolarmente incisivi e connotati da intensa criticità.

In questi anni ci ha contraddistinto la tensione costante alla costruzione partecipata degli obiettivi di miglioramento: il contesto è stato condizionato da eventi di grande impatto organizzativo, quali la pandemia da covid-19, che ha imposto cambiamenti nelle modalità di lavoro, la cd. Riforma Cartabia, che ha richiesto un significativo impegno di adattamento alle nuove disposizioni legislative in specie di natura procedurale e nell'area infotelematica per sua natura sempre in progressione.

Dal 2022, inoltre, l'immobile sede della Procura Generale è oggetto di importanti lavori di manutenzione straordinaria - nuovo cablaggio, rifacimento impianti di riscaldamento, elettrico e antincendio con le ovvie ricadute sul versante della riattualizzazione dei presidi per la

² Già nella delibera del 7 luglio 2016 il CSM -nel pubblicare il primo manuale ricognitivo delle buone prassi degli Uffici giudiziari- indicò il B.S. quale "modello n.4 della macroarea n.1" nell'ambito della generale governance collettiva.

sicurezza dell'intero plesso immobiliare - che hanno comportato continui spostamenti delle postazioni di lavoro, con la conseguente necessità di frequenti interventi organizzativi, i quali hanno aggravato gli adempimenti e le incombenze funzionali recando, talvolta, disagi per l'utenza.

Questo documento, in linea con quanto evidenziato in avvio di discorso, è stato realizzato unicamente con risorse interne, con il contributo dei dipendenti della Procura Generale, dei tirocinanti e dei borsisti. Il doveroso ringraziamento va quindi a tutti coloro che con impegno, professionalità e dedizione hanno contribuito a costruire la trama di un ufficio dove le persone riconoscono il valore delle competenze e l'importanza di recepire i buoni risultati come stimolo al continuo miglioramento.

Il Bilancio Sociale non viene stampato per la diffusione (ne verranno prodotte pochissime copie cartacee), ma pubblicato sul sito istituzionale, per una scelta ecosostenibile volta a ridurre l'impatto ambientale.

Ciro Cascone
Avvocato Generale

Paolo Fortuna
Procuratore Generale

Vilma Zini
Dirigente

Procura Generale della Repubblica di Bologna

Bilancio Sociale 2026

Sommario

1. PROFILI DI METODO	3
2. ASSETTI IDENTITARI E FUNZIONE ISTITUZIONALE	4
2.1. ATTRIBUZIONI OPERATIVE.....	4
3. L'ORGANIZZAZIONE E LA CENTRALITÀ DEL VALORE PUBBLICO	7
3.1. STRUTTURA DELL'UFFICIO	7
3.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE E ARTICOLAZIONI INTERNE DELL'UFFICIO.....	7
3.3. COMPOSIZIONE DELLE ARTICOLAZIONI INTERNE DELL'UFFICIO.....	8
3.4. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI.....	9
3.5. ATTRIBUZIONI DEL PROCURATORE GENERALE E DELL'AVVOCATO GENERALE.....	12
3.6. L'AVOCAZIONE.....	12
3.7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA EX ART. 6 D. LGS. N. 106/2006, E CONNESSE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI PREVISTI DAI COMMI 1 E 1-BIS.....	13
3.8. SICUREZZA INTERNA DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI	14
4. ILLUSTRAZIONE DEI FLUSSI DI LAVORO NELL'ULTIMO TRIENNIO	14
4.1. PROCESSI "STRAGE DI BOLOGNA"	14
4.2. PROCESSI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	15
4.3. ALTRI PROCESSI RILEVANTI:	17
4.4. ATTIVITÀ IN AMBITO INTERNAZIONALE	18
4.5. ESECUZIONE PENALE	19
4.6. CONFISCHE	21
4.7. ATTIVITÀ AREA GIURISDIZIONALE	22
5. L'ORGANIZZAZIONE E LA TENSIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL VALORE PUBBLICO	25
5.1. L'UFFICIO DISTRETTUALE PER LA FORMAZIONE	26
5.2. RENDICONTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	30
5.3. SPESE DI GESTIONE.....	30
5.4. SPESE DI GIUSTIZIA	31
5.5. IL RENDICONTO	32
6. PERFORMANCE SOCIALE	33
6.1. I PROTAGONISTI.....	33
6.2. LE ASSENZE.....	35
7. L'EFFICIENZA DELLA STRUTTURA	37
7.1. OBIETTIVI OPERATIVI.....	37
7.1.1. Gestione dei flussi di lavoro in TEAMS	37
7.1.2. SHAREPOINT in condivisione con la CORTE d'APPELLO	38
7.1.3. TIAP PER IL SECONDO GRADO	38
7.1.4. SCAMBI INTERNAZIONALI.....	39
7.1.5. LE NOVITA' NELL'AREA ESECUZIONI PENALI.....	39
7.2. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	40

7.3.	LA PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE CULTURALI E IL COINVOLGIMENTO DELLE FASCE GIOVANILI	41
7.4.	TIROCINI EX ART. 73 DEL D.L. 69/2013 E TIROCINI CURRICULARI	41
7.5.	TIROCINI EXTRA-CURRICULARI IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE CARISBO E LA FONDAZIONE ALDINI VALERIANI E TIROCINI CURRICULARI CON UNIBO	42
7.6.	SCAMBI CON ALTRE PROCURE GENERALI.....	43
8.	GLI UTENTI.....	44
8.1.	LA SALUTE E LA SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO.....	44
9.	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	45

1. Profili di metodo

La Procura Generale di Bologna presenta il bilancio di responsabilità sociale innanzitutto quale rendiconto di impiego delle risorse date: è un documento sintetico, che vuole fornire un quadro generale delle attività dell'ufficio e che potrà essere approfondito dagli interessati consultando il sito della Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia al link <https://datistatistiche.giustizia.it/page/it/statistiche-giudiziarie>.

Nella Procura Generale di Bologna abbiamo condiviso la convinzione che, per rispondere agli utenti in modo efficace, non si possa prescindere dal coniugare conoscenze e competenze organizzative gestionali con la capacità di utilizzare, ottimizzandoli al meglio, gli strumenti di comunicazione interna ed esterna. In una sorta di circolo virtuoso, si vuole realizzare un efficace scambio di informazioni con modalità omogenee e con l'obiettivo di migliorare i comportamenti professionali.

In quest'ottica, abbiamo scelto di utilizzare questo strumento di rendicontazione sociale per chiari fini di trasparenza in uno alla volontà dichiarata di far percepire positivamente l'ufficio; non per "empatia", bensì per la "conoscenza" sia delle attività, sia delle persone che le svolgono. Abbiamo costantemente rinnovato la cura per la corretta gestione dei flussi documentali, aspetto quest'ultimo che ci consente di rendere proficua la comunicazione nell'espletamento degli adempimenti collegati.

Negli anni trascorsi dall'ultimo documento pubblicato l'ufficio distrettuale emiliano-romagnolo ha fatto significativi passi avanti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Molte informazioni sono oggi disponibili sul sito web della Procura Generale e i mezzi di comunicazione telematica sono il primo canale bidirezionale di contatto con i nostri utenti.

Naturalmente rimane di fondamentale importanza il dialogo con i nostri principali interlocutori qualificati, in primo luogo l'Avvocatura, poi le Forze di Polizia, la Magistratura di Sorveglianza, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e le Case Circondariali, al fine di consentire la corretta esecuzione delle condanne, aspetto fondamentale per garantire la effettività della giurisdizione penale. Senza dimenticare gli altri interlocutori istituzionali, quali la Regione, il Comune, le Organizzazioni Sindacali.

Il presente Bilancio, atteso il tempo trascorso dall'ultima edizione (2012) assume un significato particolare: in questo arco temporale il contesto operativo - normativo e organizzativo - nel quale la Procura Generale della Repubblica di Bologna si è trovata ad operare è profondamente mutato, così come sono cambiate le aspettative degli *stakeholders* e le modalità di relazione con l'Amministrazione della Giustizia.

I dati riportati nel documento che qui si rassegna si riferiscono esclusivamente alla Procura Generale della Repubblica di Bologna e sono stati direttamente raccolti da fonti interne all'ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime proiettive.

Le *performance* rappresentate si riferiscono agli anni solari 2023, 2024 e 2025.

Il Bilancio si conclude con una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura Generale della Repubblica di Bologna si è prefissata rispetto alle principali tematiche di responsabilità sociale.

2. Assetti identitari e funzione istituzionale

La *funzione istituzionale* della Procura Generale racchiude quelli che sono gli scopi e gli obiettivi dell'azione quotidiana di questo Ufficio, e dunque la sua ragion d'essere all'interno dell'ordinamento giudiziario.

Nel sistema processuale italiano, l'ufficio requirente di secondo grado si ritrova, innanzi tutto e principalmente, a rappresentare la parte pubblica nel processo di appello (sia nell'ambito della giurisdizione penale che di quella civile), e dunque ad offrire al giudice di seconda istanza la rappresentazione dei fatti già esaminati in primo grado, fornendo una propria - per quanto sempre coerente con le emergenze processuali - chiave di lettura, talvolta con tratti e modalità integrativi rispetto alla fase precedente, e corredata da conclusioni autonome, non necessariamente confermate di quelle sostenute dall'ufficio del pubblico ministero nel precedente grado di giudizio.

Vi è poi tutta l'attività della fase esecutiva della pena (sia personale che patrimoniale), per vero non sempre adeguatamente valutata, ma che si rivela invece essenziale, rappresentando il precipitato attuativo concreto e finalistico di ogni processo penale.

Accanto a tali attività, di considerevole rilievo e portata si rivelano essere i compiti di vigilanza definiti dall'articolo 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106; essi investono il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, oltre al delicato istituto della avocazione delle indagini preliminari.

Da questo punto di vista, la funzione istituzionale va pertanto ad identificare i fini concreti e la quintessenza di questa istituzione ordinamentale, definendo la sua posizione, la sua attività ed i servizi che eroga - ciò che nelle unità organizzative complesse di matrice aziendalistica viene definita *mission*- in uno alle modalità con cui opera, disegnando, al contempo, la direzione verso cui tendere e gli obiettivi perseguiti nel lungo periodo, così delineando quella che, sempre nel lessico della scienza dell'organizzazione, viene definita *vision*, che racchiude in sé altresì i valori di cui è intriso l'operato di questo presidio istituzionale così come prefigurati dalla legislazione vigente ed in particolare dalla dettagliata normativa consiliare di riferimento.

Mission e *vision* che sono racchiusi e declinati nel progetto organizzativo dell'ufficio (pubblicato sul sito istituzionale dell'ufficio), i cui tratti essenziali verranno riportati nel prosieguo.

2.1. Attribuzioni operative

La Procura Generale di Bologna è l'ufficio giudiziario requirente di vertice distrettuale, con competenza territoriale sul Distretto dell'Emilia-Romagna, composto dai seguenti Uffici: la Procura presso il Tribunale per i Minorenni (con competenza sull'intero Distretto) e le Procure

Circondariali di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini.

La Procura Generale è l'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello con precise attribuzioni funzionali in ambito penale, civile, amministrativo e di cooperazione giudiziaria transnazionale. Le funzioni del Procuratore Generale sono delineate dall'Ordinamento giudiziario (articolo 73 e ss. Regio Decreto 30 gennaio 1941 n. 12³).

- **Nel settore penale:** partecipa alle udienze dinanzi alla Corte d'Appello, di Assise d'Appello e al Tribunale di Sorveglianza, esamina le istanze di concordato in appello, richiede la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale in appello. Esamina le sentenze di primo grado pronunciate da tutti i Giudici del Distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, esamina le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione; effettua interventi di coordinamento ai sensi dell'articolo 118-bis del codice di procedura penale e monitoraggio ai sensi dell'articolo 127 norme di attuazione cpp. Esercita il potere di avocazione delle indagini preliminari e promuove i giudizi di revisione. Decide sui contrasti di competenza endodistrettuali. Esprime parere sulle istanze di grazia, curandone altresì l'istruzione per i condannati in stato di libertà.
- **Nel settore delle esecuzioni penali:** cura l'esecuzione dei provvedimenti emessi dal giudice competente ai sensi dell'art. 655 c.p.p. relativi alle pene detentive e quella dei provvedimenti del giudice della Sorveglianza in materia di misure alternative alla detenzione; inoltre, cura l'esecuzione delle pene pecuniarie in esito all'entrata in vigore della Riforma Cartabia.
- **Nel settore civile:** è parte necessaria e interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero può iniziare l'azione civile (interdizione ed inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone); esamina sentenze e provvedimenti dei giudici di primo grado del Distretto.
- **In ambito internazionale penale:** espleta le attività legate alla cooperazione giurisdizionale internazionale in ambito penale, tra le quali: estradizioni e mandati di arresto europeo in procedure attive e passive; riconoscimenti di sentenze straniere di condanna a pene detentive, non detentive e pecuniarie; riconoscimenti di provvedimenti cautelari stranieri; esecuzione extraterritoriale delle condanne detentive e di misure alternative alla detenzione e di provvedimenti cautelari. È punto di contatto della Rete

³ "Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del Giudice, nei casi stabiliti dalla legge."

Giudiziaria Europea e corrispondente nazionale di Eurojust per il Distretto dell'Emilia-Romagna.

- **Ambito amministrativo-contabile:** gare di appalto, approvvigionamenti (anche per le Procure del Distretto), gestione delle risorse finanziarie e strumentali, partecipazione alla gestione della sede, anche quale componente della Conferenza permanente, coordinamento di attività che coinvolgono anche l'ambito amministrativo-contabile delle Procure, quali la gestione delle spese di funzionamento e delle spese di giustizia, formazione dei dipendenti.
- **Altre attività:** cura l'esame degli esposti presentati nei confronti di Uffici/Magistrati del Distretto; ha la competenza prevista dalle specifiche normative sugli Ordini professionali, la vigilanza sul Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) e sulle Conservatorie Registri Immobiliari.

3. L'organizzazione e la centralità del valore pubblico

3.1. Struttura dell'Ufficio

La Procura Generale della Repubblica si compone di due strutture, una giurisdizionale ed una amministrativa, che lavorano in costante sinergia. Qui di seguito il quadro sintetico delle risorse umane e materiali della struttura giurisdizionale.

L'organico dei magistrati è composto dal Procuratore Generale, dall'Avvocato Generale, da undici Sostituti PG e da tre magistrati della pianta organica flessibile requirente. Allo stato risultano vacanti i tre posti della P.O. flessibile (mai coperti) ed un posto di Sostituto PG (dal 31.1.2025).

Funzione	Organico	Vacanti	Scopertura %
Procuratore Generale	1	0	0
Avvocato Generale	1	0	0
Sostituti Procuratori Generali	11	1	9
Magistrati pianta organica flessibile requirente	3	3	100

Nella tabella seguente il dettaglio dei magistrati dell'Ufficio:

	Nome	Posizione
1.	FORTUNA Paolo	Procuratore Generale
2.	CASCONE Ciro	Avvocato Generale
3.	ORSI Stefano	Sostituto
4.	PROFETA Mario	Sostituto
5.	MARZOCCHI Silvia	Sostituto
6.	SCAGLIARINI Licia	Sostituto
7.	SCANDELLARI Antonella	Sostituto
8.	TAVANO Gabriella Maria	Sostituto
9.	DI TARANTO Antonietta	Sostituto
10.	STARITA Adele	Sostituto
11.	ROSSI Massimiliano	Sostituto
12.	POGGIOLI Rossella	Sostituto
13.	<i>posto vacante</i>	Sostituto
14.	<i>posto vacante</i>	<i>P.O. flessibile</i>
15.	<i>posto vacante</i>	<i>P.O. flessibile</i>
16.	<i>posto vacante</i>	<i>P.O. flessibile</i>

3.2. Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Nella Procura Generale di Bologna è operativa una semi-specializzazione, con riguardo a materie specifiche che esigono una trattazione omogenea oltre che una conoscenza particolare dei meccanismi interni di funzionamento, con la presenza di tre gruppi di lavoro che si occupano di:

- affari internazionali (composto da tre magistrati)
- civile e minorenni (composto da quattro magistrati)
- confische (composto da tre magistrati)

L'attività di udienza e la trattazione degli affari dell'esecuzione penale viene assegnata equamente a tutti i Sostituti Procuratori Generali.

Con riguardo all'attività di "visto" sulle sentenze emesse dai giudici del distretto ai fini dell'eventuale impugnazione, l'unica suddivisione munita di razionalità funzionale che si può attuare riguarda quella per territorio, anche in termini di perequazione ed equanime distribuzione dei carichi di lavoro, prevedendosi al contempo la possibilità di attuare una rotazione biennale degli abbinamenti.

3.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Di seguito l'indicazione dei gruppi di lavoro.

- **Gruppo Affari Civili e Minorenni**

La trattazione degli Affari Civili è assegnata ai seguenti magistrati:

1. dott.ssa Silvia Marzocchi
2. dott. Massimiliano Rossi
3. dott.ssa Licia Scagliarini
4. dott.ssa Gabriella Maria Tavano

Agli stessi sono attribuiti gli affari relativi alle cause in materia di diritto di famiglia, quelli riguardanti il riconoscimento delle sentenze dei Tribunali Ecclesiastici, nonché tutti gli altri affari che prevedono l'esercizio dell'azione o l'intervento in giudizio del pubblico ministero.

I fascicoli sono assegnati secondo l'ordine di iscrizione nei rispettivi registri seguendo la rotazione alfabetica. Agli stessi magistrati è attribuita, inoltre, la trattazione dei processi penali a carico dei minorenni, nonché le controversie civili che vertono sui diritti dei minori e la partecipazione alle relative udienze civili.

Il coordinamento di quest'area è attribuito all'Avvocato Generale.

- **Gruppo Affari Internazionali**

Il gruppo in questione è composto dai seguenti magistrati:

1. dott.ssa Silvia Marzocchi
2. dott. Stefano Orsi
3. dott.ssa Antonella Scandellari

La trattazione dei procedimenti in materia di Cooperazione Giudiziaria Internazionale (estradizioni, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze penali straniere, esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, ecc.) è assegnata ai Sostituti Procuratori Generali sopra indicati secondo l'ordine di iscrizione nei relativi registri ufficiali, seguendo l'ordine alfabetico; sono designati "Punti di Contatto" nel sistema della Rete Giudiziaria Europea e Corrispondenti Nazionali Eurojust:

- dott.ssa Antonella Scandellari, titolare
- dott.ssa Silvia Marzocchi, supplente

Il coordinamento di quest'area è attribuito al Procuratore Generale.

- **Gruppo Confische**

Il gruppo confische nasce con la finalità di occuparsi specificamente delle confische per equivalente e delle confische *in executivis*, ravvisandosi ragioni particolari che consigliano la formazione di determinate competenze in capo ad un gruppo ristretto di magistrati, esigenza non conseguibile con l'ordinaria assegnazione di tali affari a tutti i Sostituti (come avviene per gli affari dell'esecuzione penale).

Del gruppo in parola fanno parte i seguenti magistrati:

1. dott.ssa Antonietta Di Taranto
2. dott. Mario Profeta
3. dott.ssa Adele Starita

L'assegnazione degli affari - relativi a qualsiasi tipologia di confisca - viene effettuata in maniera paritaria tra i magistrati del gruppo secondo la rotazione alfabetica.

È previsto il visto per conoscenza in capo all'Avvocato Generale dei provvedimenti di confisca, onde veicolare l'informazione circa l'emissione di provvedimenti di aggressione patrimoniale.

Il coordinamento di quest'area è attribuito all'Avvocato Generale.

- Altri incarichi

Magistrato	Incarico	Data di assegnazione
CASCONE Ciro	Referente Rete Ambiente	29/11/2023
SCANDELLARI Antonella	Punto contatto RGE - corrisp. Eurojust	20/01/2022
MARZOCCHI Silvia	Punto contatto RGE - supplente	30/05/2024
POGGIOLI Rossella	Magrif ⁴	13/02/2025

3.4. Criteri di assegnazione degli affari

- Turno settimanale e supplenze

È istituito un turno settimanale (dal lunedì al sabato) a rotazione fra tutti i Sostituti Procuratori Generali.

Il magistrato di turno attende alle seguenti attività:

- a) assicura gli interventi urgenti dell'ufficio, ivi compresi quelli relativi ai M.A.E., curando l'opportuno coordinamento con la Segreteria, in particolare coordinandosi coi rientri pomeridiani del personale;
- b) è assegnatario delle esecuzioni penali pervenute durante il turno;
- c) è designato a partecipare all'udienza in cui avviene l'estrazione dei giudici popolari in occasione delle sessioni di Corte d'Assise d'Appello;
- d) formula i pareri nella materia penale che pervengono nel periodo di turno, escluse le materie di specifica attribuzione;
- e) valuta, in caso di appello del pubblico ministero, ex art. 598-bis, comma 2 c.p.p., previo esame del fascicolo su *SharePoint*, se formulare istanza di trattazione orale;
- f) emette il parere se richiesto dalla Corte d'Appello sugli affari inerenti alla protezione internazionale;

⁴ Magistrato di riferimento per l'innovazione e l'informatica.

- g) interviene in supplenza in tutti i casi di assenza, di impedimento o di astensione del magistrato designato; qualora a sua volta impedito, verrà sostituito dal magistrato del turno settimanale successivo;
- h) assicura la presenza in ufficio dal lunedì al sabato (anche in orario pomeridiano per l'eventuale adozione di provvedimenti urgenti, specialmente in materia esecutiva).

L'assegnazione dei turni avviene seguendo la rotazione alfabetica, secondo un calendario mensile predisposto a cura dell'Avvocato Generale.

- *Partecipazione alle udienze*

La partecipazione alle udienze, sia pubbliche che camerale, della Corte d'Appello, della Corte d'Assise d'Appello, della sezione di Corte d'Appello per i minorenni e del Tribunale di Sorveglianza, viene stabilita con un ordine di servizio predisposto mensilmente dall'Avvocato Generale, garantendo l'equa distribuzione del carico di udienze.

- *Visti su sentenze e provvedimenti*

A) Per l'esame delle sentenze e dei provvedimenti pronunciati dai giudici del Distretto, ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione – escluse le decisioni in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali di cui al D. Lgs. n. 159/2011 – è previsto il seguente abbinamento:

I.	Bologna: dott.ssa SCAGLIARINI - dott.ssa STARITA - dott.ssa TAVANO (l'assegnazione avverrà un giorno a testa secondo l'ordine alfabetico)
II.	Bologna minorenni: dott.ssa MARZOCCHI (in ragione della particolare attitudine in materia minorile)
III.	Ferrara: dott.ssa SCANDELLARI
IV.	Forlì: dott.ssa MARZOCCHI
V.	Modena: dott. ORSI
VI.	Parma: dott. PROFETA
VII.	Piacenza: dott.ssa DI TARANTO - dott.ssa POGGIOLI - dott. PROFETA - dott.ssa SCANDELLARI (l'assegnazione avverrà un giorno a testa secondo l'ordine alfabetico)
VIII.	Ravenna: dott.ssa POGGIOLI
IX.	Reggio Emilia: dott. ROSSI
X.	Rimini: dott.ssa DI TARANTO

B) Secondo il medesimo abbinamento, i Sostituti PG esaminano le comunicazioni delle udienze fissate dai G.I.P. dei Tribunali del Distretto ai sensi degli artt. 409, comma 3 e 410, comma 3 c.p.p. e di quelle ex art. 421-bis c.p.p., ai fini dell'eventuale esercizio della facoltà di avocazione. Nell'esercizio di questa attività, i Sostituti Procuratori Generali richiedono alle Procure di competenza – previo accordo con l'Avvocato Generale cui spetta il coordinamento della materia – i dati e le notizie ritenuti necessari; elementi notiziali che potranno riguardare le indagini preliminari, fase di indubbia

rilevanza per la verifica complessiva, ex art. 6, dei canoni di correttezza e di uniformità dell'azione penale, del rispetto delle norme sul giusto processo, della capacità organizzativa del Procuratore della Repubblica e della corretta iscrizione delle notizie di reato.

- C) Ai Sostituti Procuratori Generali viene altresì attribuita la formulazione dei pareri in materia di ricusazione dei giudici del circondario in attribuzione; in caso di più magistrati abbinati al medesimo circondario, le istanze vengono assegnate a rotazione secondo l'ordine alfabetico.
- D) Con riferimento all'esame delle sentenze della Corte d'Appello, è previsto un criterio di assegnazione mediante distribuzione paritaria di tali sentenze tra tutti i Sostituti PG in servizio. L'assegnazione avviene un giorno a testa secondo la rotazione alfabetica.

Il coordinamento di tale settore è affidato all'Avvocato Generale.

- *Esecuzione penale*

Gli affari dell'esecuzione penale vengono ripartiti equamente tra tutti i Sostituti, con assegnazione al magistrato che è di turno settimanale nel giorno in cui perviene il primo atto che dà luogo all'iscrizione nel Registro dell'Esecuzione (estratto esecutivo della sentenza).

Il coordinamento dell'esecuzione penale è affidato all'Avvocato Generale, che procede, in tale ambito, a convocare riunioni dei magistrati e del personale amministrativo addetto alla Segreteria, ad emettere, sentito il PG, ordini di servizio relativamente alla trattazione degli affari dell'esecuzione penale, a tenere i rapporti con la magistratura di sorveglianza e con gli altri uffici requirenti del Distretto.

- *Misure di prevenzione*

La trattazione delle misure di prevenzione è attribuita al Procuratore Generale.

Il visto sui provvedimenti emessi dai Tribunali del Distretto in materia di prevenzione personale e patrimoniale è apposto dal Procuratore Generale che valuta gli estremi per una eventuale impugnazione ex artt. 10 e 27 D. Lgs. n. 159/2011.

Quanto ai provvedimenti emessi, in materia di prevenzione personale e patrimoniale, dalla Corte d'Appello, gli stessi vengono trasmessi, per il visto e la decisione sulla eventuale impugnazione, al magistrato che ha presentato le conclusioni dell'ufficio nell'udienza camerale al termine della quale la Corte ha deciso.

- *Vigilanza Ordini Professionali – P.R.A. e Conservatorie Ufficio del Territorio (già RR.II.)*

La trattazione di questa materia è attribuita all'Avvocato Generale.

- *Procedimenti disciplinari a carico di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria*

La trattazione di questa materia è attribuita al Procuratore Generale.

3.5. Attribuzioni del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale

Relativamente alle attribuzioni del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale si rimanda al *Progetto Organizzativo* dell'Ufficio, che le disciplina nel dettaglio (reperibile sul sito istituzionale al seguente link: [Progetto Organizzativo della Procura Generale di Bologna Quadriennio 2026-2029](#)).

3.6. L'avocazione

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello può disporre, con decreto motivato, l'avocazione delle indagini preliminari nei seguenti casi:

- a) se il pubblico ministero non ha disposto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari,
- b) se il pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, entro i termini previsti dall'art. 407-bis, comma 2 c.p.p.

A queste due ipotesi se ne affiancano altre:

- c) il Procuratore Generale può disporre l'avocazione nel caso in cui sia stata rigettata la richiesta di differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini svolte formulata dal pubblico ministero. Quest'ultimo, infatti, può anche proporre al giudice per le indagini preliminari richiesta di differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini espletate ex art. 415-ter comma 2 c.p.p. ove ricorra una delle condizioni previste da tale norma, purché tale istanza sia comunicata prima della scadenza dei termini di cui all'art. 407-bis comma 2, c.p.p. In questo caso, se la richiesta di differimento viene rigettata dal giudice per le indagini preliminari, il Procuratore Generale può avocare le indagini.

- d) L'avocazione, inoltre, sempre ai sensi dell'art. 412, comma 1, c.p.p., può essere disposta nei casi in cui il pubblico ministero non abbia assunto le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro il termine fissato dal giudice - su richiesta della persona sottoposta alle indagini o della persona offesa - ai sensi dell'art. 415-ter comma 4, c.p.p. ovvero dal Procuratore Generale, ai sensi dell'art. 415-ter comma 5, primo periodo, c.p.p.

- e) Ai sensi dell'art. 412, comma 2, c.p.p., poi, l'avocazione può essere disposta anche a seguito della comunicazione prevista dall'art. 409, comma 3, c.p.p. Si tratta del caso in cui il giudice per le indagini preliminari, ritenendo di non accogliere la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero, abbia fissato l'udienza. Della fissazione di tale udienza, il giudice deve dare comunicazione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello proprio per consentire l'esercizio dei poteri di avocazione.

- f) Ulteriore ipotesi di avocazione può aversi a seguito della comunicazione ex art. 421-bis c.p.p. quando il giudice dell'udienza preliminare ritiene che le indagini preliminari siano incomplete e indica al pubblico ministero le ulteriori indagini da effettuare, fissando il termine per il loro compimento e la data della nuova udienza preliminare, dandone contestuale avviso al Procuratore Generale.

Il potere di avocazione del PG può essere esercitato, dunque, solo alla scadenza dei termini di cui all'art. 407-bis comma 2 c.p.p., ed è connotato da facoltatività.

Il presupposto per il suo esercizio va individuato nella “inerzia colpevole o ingiustificata” da parte del PM. In conformità a quanto disposto dall’art. 127-bis disp. att. c.p.p., si terrà conto dei criteri di priorità previsti nel progetto organizzativo e pertanto l’avocazione potrà riguardare di regola i procedimenti relativi a reati c.d. “prioritari” rispetto ai quali si sia verificata una “inerzia non giustificata”.

3.7. Attività di vigilanza ex art. 6 D. Lgs. n. 106/2006, e connesse modalità di acquisizione dei dati previsti dai commi 1 e 1-bis

Il testo dell’art. 6 del D.lgs. n. 106/2006 prevede:

1. Il procuratore generale presso la corte di appello, al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell’azione penale, l’osservanza delle disposizioni relative all’iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, oltre che dei doveri di cui all’articolo 5, acquisisce dati e notizie dalle procure della Repubblica del Distretto ed invia al procuratore generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno annuale.

1-bis. Il procuratore generale presso la Corte di appello ogni tre mesi acquisisce dalle procure della Repubblica del Distretto i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell’articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale e invia al procuratore generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno semestrale. Sono specificamente acquisiti anche i dati relativi ai casi in cui la persona offesa abbia formulato la richiesta di essere sentita personalmente dal pubblico ministero.

La vigilanza organizzativa del Procuratore Generale ex art. 6 involge, dunque, una pluralità di delicati ambiti (*iscrizione delle notizie di reato; controllo sull’omissione e sulla tempestività dell’iscrizione; criteri di priorità; proroga dei termini delle indagini preliminari; avocazione; rapporto tra procuratore generale e giudice nel controllo sulla tempestività delle determinazioni conclusive del P.M.*).

Escluso chiaramente che possa trattarsi di un potere di coordinamento investigativo del Procuratore Generale, si può intendere la previsione dell’art. 6 come attribuzione di un potere di vigilanza di cui in concreto e nella prassi si è declinata una accezione positiva di ricognizione e di diffusione delle buone prassi, nonché di costante impulso e sollecitazione alla condivisione di comuni moduli organizzativi ed alla procedimentalizzazione della collaborazione fra uffici in alcuni settori strategici o in quelli che fisiologicamente esulano da competenze territoriali settoriali.

Nell’esercizio delle proprie competenze di vigilanza sul corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale nei circondari del Distretto, il Procuratore Generale presso la Corte d’Appello ha dunque il potere-dovere di richiedere informazioni, di riferire al Procuratore Generale della Corte di cassazione sull’esito delle attività ex art. 6 svolte nel Distretto, nonché un più generale potere-dovere di operare per favorire soluzioni condivise, attivandosi

attraverso atti di impulso e di coordinamento volti a pervenire a tale positivo ed auspicabile risultato (si rinvia alla [risposta a quesito del CSM del 20 aprile 2016](#); con riferimento alla richiesta di atti di singoli procedimenti, la materia è stata affrontata nella recente risposta a quesito del CSM del 4 dicembre 2024).

La vigilanza del PG si esplica ordinariamente ed essenzialmente attraverso l'acquisizione di dati e informazioni, da inviarsi periodicamente o a richiesta specifica.

3.8. Sicurezza interna degli edifici giudiziari

Con riferimento alla materia della sicurezza interna delle strutture in cui si svolge l'attività giudiziaria, è stato emesso il decreto n. 248 del 30 settembre 2024, parzialmente modificato con il successivo decreto n.51/2025 (reperibile sul sito istituzionale della Procura Generale al seguente link: [Decreto sicurezza sedi n. 248 del 2024](#)).

4. Illustrazione dei flussi di lavoro nell'ultimo triennio

Prima di fornire il dato statistico dell'attività della Procura Generale degli ultimi tre anni, sia consentito un veloce riferimento ai processi più rilevanti trattati davanti alla Corte d'Appello di Bologna nel medesimo periodo temporale.

4.1. Processi "Strage di Bologna"

- Processo c.d. Cavallini.

Il processo d'appello nei confronti di Gilberto Cavallini (condannato all'ergastolo in primo grado per la strage del 2 agosto 1980) ha avuto inizio nella primavera del 2023 ed è terminato il 27 settembre 2023, con accoglimento dell'appello della Procura che aveva impugnato la sentenza nella parte in cui aveva derubricato la strage da politica a comune, e pertanto con questa sentenza rivive l'originaria imputazione di strage politica, confermandosi la responsabilità dell'imputato e la condanna all'ergastolo. Da segnalare che nel corso del dibattimento d'appello sono stati prodotti per la prima volta tutti i documenti provenienti dal Centro Sismi di Beirut di recente desecretazione. Il carteggio ha avuto ad oggetto tutta la vicenda del sequestro dei missili di Ortona e dell'arresto di Abu Saleh, invocata dalla difesa quale causale della strage ad opera dei palestinesi. Dal carteggio prodotto si desume, a parere della Procura generale, l'estraneità del movente internazionale della strage, riconducibile viceversa alle formazioni neofasciste in stretto contatto con apparati deviati delle istituzioni.

La condanna all'ergastolo è diventata definitiva con la decisione della Corte di cassazione il 15 gennaio 2025.

In relazione alla pena dell'ergastolo riportata da Gilberto Cavallini, su richiesta di questo ufficio, la Corte di Assise di Appello di Bologna ha irrogato al condannato, già più volte in precedenza condannato all'ergastolo, la pena dell'isolamento diurno per la durata di

anni uno, pena che ha determinato l'immediata revoca della misura alternativa della semilibertà, della quale il Cavallini godeva sin dal 2017, e il suo rientro in carcere.

- **Processo c.d. Bellini.**

Si tratta del procedimento avocato in fase di indagini dalla Procura Generale di Bologna, che ha completato le attività investigative ed esercitato l'azione penale. Il processo di primo grado si è chiuso con la sentenza del 6 aprile 2022 della Corte di Assise di Bologna che ha condannato Paolo Bellini all'ergastolo, Piergiorgio Segatel (ex capitano dei Carabinieri, accusato di depistaggio) a sei anni di reclusione e Domenico Catracchia (accusato di false informazioni al PM al fine di sviare le indagini) a quattro anni di reclusione.

La decisione affronta per la prima volta il tema dei mandanti/finanziatori della strage. A monte dell'eccidio è stata data ampia motivazione al ruolo di Licio Gelli quale finanziatore e di Federico Umberto D'Amato quale destinatario di una ingente somma di denaro (850mila dollari) inserita nella contabilità del c.d. documento "Bologna" che contiene, a giudizio della Procura Generale, la contabilità della strage. È stato, altresì, riconosciuto il ruolo esecutivo di Paolo Bellini quale quinto esecutore e anello di congiunzione tra gli esecutori, i mandanti e apparati deviati delle Istituzioni tra cui l'allora Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Ugo Sisti.

Nel frattempo, grazie alla proficua collaborazione con diverse autorità giudiziarie (Firenze e Caltanissetta), la Procura Generale ha chiesto e ottenuto la custodia cautelare in carcere per l'imputato Bellini sulla base di alcune intercettazioni il cui contenuto ha svelato gravi minacce nei confronti del figlio del Presidente della Corte d'Assise nonché dell'ex coniuge dell'imputato, principale testimone d'accusa.

Il giudizio di appello ha avuto inizio il 31 gennaio 2024 ed è terminato l'8 luglio 2024, all'esito del quale la Corte di Assise d'Appello di Bologna ha confermato le condanne di primo grado. Una sentenza importantissima che ha ribadito l'impianto accusatorio della Procura Generale sugli esecutori e mandanti e che ha dato una risposta alle famiglie delle costituite parti civili e alla città di Bologna, contribuendo a ricostruire la Verità sulla strage, che si pone non solo quale momento indefettibile di Giustizia ma altresì quale primaria forma di risarcimento sociale.

La sentenza è divenuta definitiva con la decisione della Corte di cassazione del 1° luglio 2025.

4.2. Processi di criminalità organizzata

Il territorio dell'Emilia-Romagna è interessato da uno scenario criminale complesso per la presenza di diverse matrici criminali, anche di tipo mafioso, il cui radicamento e l'espansione sono stati frutto di un fenomeno evolutosi nel corso degli anni.

Le risultanze dei vari processi, anche recenti, hanno confermato il radicamento e l'operatività in Emilia, in particolare nelle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Modena, di una autonoma articolazione di *'ndrangheta* che da oltre vent'anni è operante

nel territorio emiliano, storicamente collegata alla casa madre di Cutro, alla cosca Grande Aracri.

Come è ampiamente noto, l'indagine *Aemilia* originariamente aveva avuto come ipotesi investigativa (poi definitivamente confermata dalla Suprema Corte di Cassazione in numerosi procedimenti e processi, alcuni dei quali definiti anche negli anni 2024 e 2025, citati infra) quella della esistenza e della operatività in Emilia-Romagna di una struttura autonoma di *'ndrangheta* ("autonoma" intesa proprio come associazione avente tutte le caratteristiche tipiche previste dall'art. 416 bis c.p.); in particolare il territorio regionale vede come epicentro della cosca la provincia di Reggio Emilia e si estende a Modena, ma soprattutto nelle province di Parma e di Piacenza (si rimanda per ulteriori considerazioni sul punto all'ultima [Relazione per l'inaugurazione dell'anno Giudiziario](#)⁵).

Sulla scia delle risultanze processuali sancite dalle sentenze del maxiprocesso "AEMILIA", negli ultimi anni sono state emesse le sentenze relative ai processi cc.dd. "GRIMILDE"⁶ e "PERSEVERANCE"⁷ che hanno confermato l'esistenza e l'operatività del detto sodalizio *'ndranghettistico* emiliano.

- **Processo c.d. "Grimilde".**

La sentenza si pone in continuità con la precedente riferita al processo "Aemilia" e con le più risalenti sentenze nei procedimenti "Grande Drago" ed "Edilpiovra" e dimostra la persistente presenza nel territorio emiliano della *'ndrangheta* in diversi settori dell'economia che hanno consentito di acquisire direttamente e indirettamente la

⁵ Reperibile sul sito istituzionale della Procura Generale di Bologna <https://pg-bologna.giustizia.it>

⁶ Operazione GRIMILDE: In data 25.06.2019 la Squadra Mobile di Bologna in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Bologna, dava esecuzione alla O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco, dei figli GRANDE ARACRI Salvatore e Paolo + 73 per le imputazioni di un'associazione mafiosa di stampo *'ndranghettistico* facente capo alla famiglia di Grande Aracri, tra l'altro, di associazione di tipo mafioso, estorsione, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, trasferimento fraudolento di beni, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio *'ndranghettistico* emiliano. Il giudizio abbreviato si è concluso con la sentenza di condanna da parte del GIP del Tribunale di Bologna emessa il 26.10.2020 nei confronti di GRANDE ARACRI Salvatore + 39 parzialmente riformata con la sentenza emessa il 16.06.2022 dalla Corte d'Appello di Bologna e divenuta definitiva con sentenza n. 866 emessa il 27.06.2023 dalla Corte di Cassazione. Il rito ordinario aveva registrato, all'esito del dibattimento davanti al Tribunale di Reggio Emilia, la sentenza di condanna emessa in data 15.12.2022 nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco e del figlio Paolo + altri 14 imputati, che è stata parzialmente riformata in II grado nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco, del figlio GRANDE ARACRI Paolo e di altri 9 con sentenza emessa in data 19.07.2024 dalla Corte d'Appello di Bologna. In data 11.09.2025, è divenuta definitiva la sentenza a seguito del pronunciamento della Corte di Cassazione (sentenza n. 945/2025).

⁷ Operazione PERSEVERANCE: in data 12.03.2021 la Squadra Mobile di Reggio Emilia, in collaborazione con la Squadra Mobile di Parma, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna, eseguiva l' O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna l'8.03.2021 nei confronti di SARCONI GRANDE Giuseppe + 9 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di beni ed estorsione aggravata dall'aver agevolato il sodalizio *'ndranghettistico* emiliano. Il giudizio abbreviato ha registrato la sentenza di condanna in I grado emessa il 30.11.2022 dal GUP del Tribunale di Bologna nei confronti di SARCONI GRANDE Giuseppe + 21 imputati. Le condanne sono state confermate con la sentenza emessa il 29.05.2024 dalla Corte d'Appello di Bologna. La Corte di cassazione ha confermato l'impianto accusatorio con sentenza del 20 novembre 2025.

gestione e/o il controllo di attività economiche, in particolare nei settori edilizio, movimento terra, smaltimento rifiuti, ristorazione, gestione cave, trasporti e anche di acquisire appalti pubblici e privati.

- **Processo c.d. "Perseverance".**

Tale processo, che nasce da una costola dell'indagine del processo *Aemilia*, è stato definito con sentenza del **29 maggio 2024** della Corte d'Appello di Bologna che ha sostanzialmente confermato le condanne inflitte in primo grado nel dicembre 2022 per associazione mafiosa, per tutti gli imputati che sono stati riconosciuti responsabili dei gravi reati contestati nell'operazione di *'ndrangheta* definita *Perseverance*. Tutte le accuse sostenute dalla Procura Generale hanno avuto piena conferma e riscontro. Confermate altresì le confische di beni (società, beni immobili, beni mobili registrati, rapporti finanziari) disposte in primo grado.

- **Processo omicidi 'ndrangheta Reggio Emilia 1992.**

Imputati Grande Aracri Nicolino, Lerose Antonio, Greco Angelo, Ciampà Antonio, processo iscritto il 17/07/2023, proveniente da Cassazione che aveva annullato con rinvio.

Il processo è quello per gli **omicidi di mafia** del 1992 commessi nella provincia di Reggio Emilia, per l'assassinio di due appartenenti alla fazione della *'ndrangheta* che negli anni novanta scatenò una guerra costellata di morti contro le famiglie storiche dei Dragone, Grande Aracri e Ciampà. Sono state celebrate molte udienze durante l'anno, e il processo si è concluso il **23 ottobre 2025** (tre condanne all'ergastolo ed una a 22 anni di reclusione).

4.3. Altri processi rilevanti:

- Imputato **Shabbar Abbas + 4** (omicidio Saman Abbas).

Si tratta del processo avente ad oggetto l'omicidio commesso, nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio 2021 a Novellara (RE), in danno di Saman Abbas, una ragazza pakistana che si era rifiutata di sposare un fidanzato impostole dalla famiglia e di seguire i dettami della religione islamica. La vicenda, sia per l'efferatezza delle modalità di soppressione della vittima che per i profili antropologici, culturali e religiosi che ha evidenziato, ha destato e desta una fortissima attenzione dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale.

Il giudizio di primo grado nei confronti dei cinque imputati si era concluso con sentenza del 19 dicembre 2023 della Corte di Assise di Reggio Emilia, con la quale i genitori della vittima erano stati condannati alla pena dell'ergastolo, in concorso con un parente riconosciuto corresponsabile dell'esecuzione materiale dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere (condannato a 14 anni di reclusione), mentre nei confronti di altri due imputati era stata pronunciata sentenza di assoluzione.

In secondo grado la Procura Generale ha chiesto la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale anche con riferimento alle prove dichiarative poste a fondamento della decisione di primo grado impugnata, nonché l'applicazione della misura cautelare in carcere per i due cugini di Saman.

La Corte d'Assise d'Appello di Bologna con sentenza n. 9/2025 del **18 aprile 2025** ha condannato all'ergastolo i genitori di Saman e i due cugini assolti in primo grado; la pena per lo zio, invece, è stata rideterminata dai 14 anni comminati in primo grado a 22 anni di reclusione.

- Imputato **Padovani**, ex calciatore imputato dell'omicidio della fidanzata Alessandra Matteuzzi. La donna fu uccisa a Bologna il 23/08/2022. La Cassazione ha rigettato il ricorso della difesa di Padovani contro la sentenza del **18 novembre 2024** con la quale la Corte d'Assise d'Appello di Bologna aveva confermato l'ergastolo inflitto in primo grado, la sentenza è quindi diventata definitiva.
- Imputato **Vultaggio**, operaio imputato dell'omicidio della compagna con 51 coltellate. In appello, in data **25 novembre 2024**, la Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha confermato l'ergastolo già inflitto in primo grado, non riconoscendo le attenuanti generiche e confermando invece le quattro aggravanti, futili motivi, crudeltà, omicidio commesso in occasione dei maltrattamenti e omicidio ai danni della convivente. La Cassazione in data **11 luglio 2025** ha rigettato il ricorso della difesa confermando la condanna all'ergastolo.
- Va infine ricordata una vicenda la cui sentenza d'appello è stata depositata il 28 gennaio 2026: il **sequestro a scopo di estorsione e il successivo omicidio di Pier Paolo Minguzzi**, un giovane carabiniere, avvenuto ad Alfonsine (RA) nell'aprile 1987, per il quale la Corte d'Assise d'Appello bolognese, il **30 settembre 2025**, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, e previa rinnovazione istruttoria (nuova perizia fonica e audizione di alcuni dei testi già sentiti nel giudizio di primo grado) ha condannato alla pena dell'ergastolo due degli imputati assolti in primo grado (mentre ha confermato l'assoluzione per il terzo imputato). I due condannati all'epoca dei fatti erano carabinieri in servizio proprio alla stazione di Alfonsine.

4.4. Attività in ambito internazionale

L'attività relativa agli affari della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale si mantiene costantemente elevata.

Nella tavola che segue il dettaglio dell'attività dell'area internazionale della Procura Generale:

Attività in materia internazionale	2023	2024	2025
Richieste di estradizione ai sensi dell'art.703 c.p.p. (dall'estero)	90	83	94
di cui MAE ai sensi della L. 29.3.2005 n.69 (dall'estero)	58	55	56
Richieste di estradizione ai sensi dell'art.720 c.p.p. (all'estero)	100	120	81
di cui MAE ai sensi della L. 29.3.2005 n.69 (all'estero)	60	82	47
Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art.724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	9	24	20
Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art.727 c.p.p. (rogatorie all'estero)	0	2	0
Richieste alla Corte ai sensi dell'art.730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	189	273	315
Richieste alla Corte riconoscimento delle sanzioni pecuniarie estere (D.Lgs. 37/2016 in attuazione DC	177	258	299
Richieste alla Corte ai sensi dell'art.742 c.p.p. (esecuzione all'estero di sentenze italiane)	2	1	1

4.5. Esecuzione Penale

2.413 provvedimenti di esecuzione pene detentive

1.728 cumuli (provvedimenti di unificazione pene)

*4.209 esecuzione di provvedimenti della
Magistratura di Sorveglianza*

L'emissione degli ordini di carcerazione viene effettuata con la massima celerità, oltre che per garantire i fini di giustizia, anche per dare rassicurazione alla società civile.

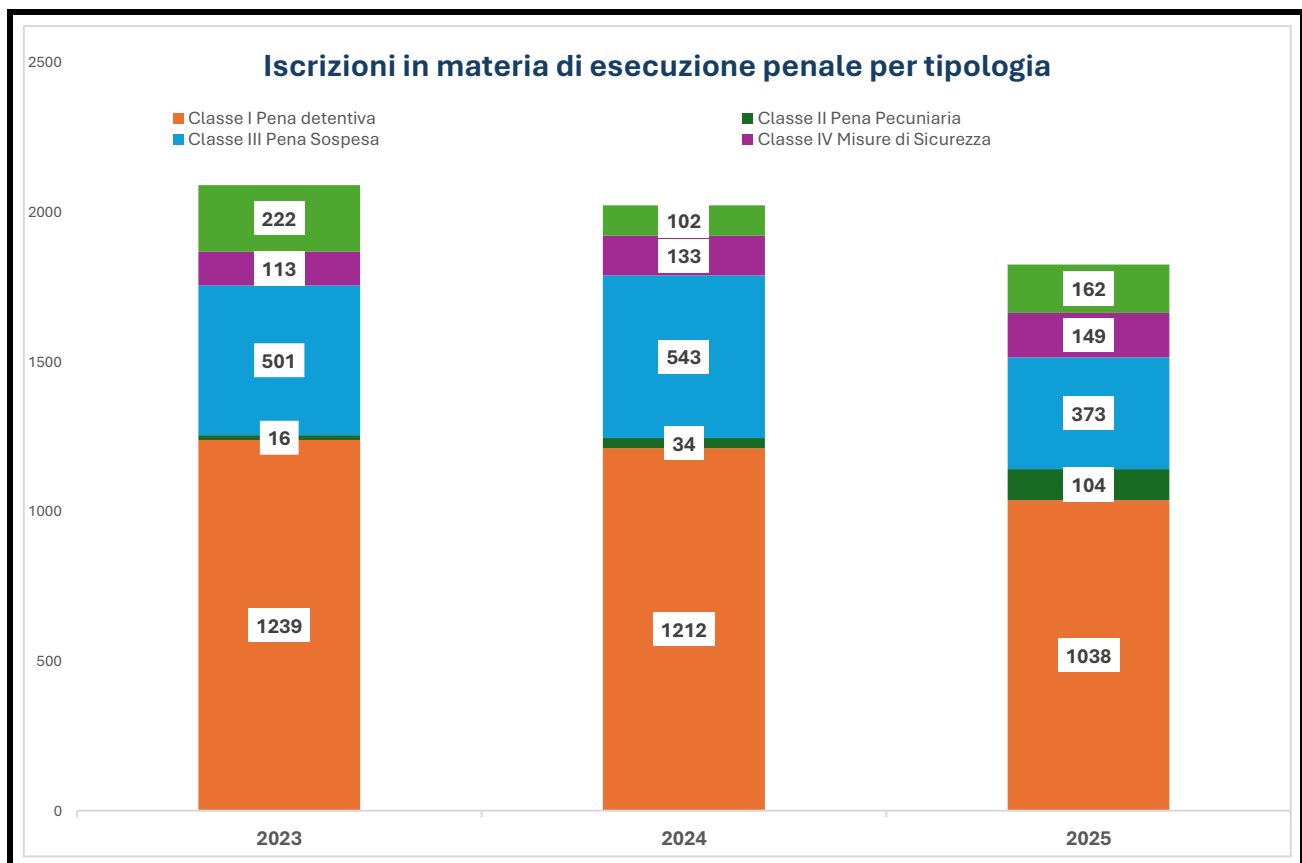
Anche l'esecuzione dei reati appartenenti alla sfera del c.d. codice rosso è stata quanto mai tempestiva, così come è stata particolarmente curata la successiva fase delle comunicazioni alle persone offese riguardanti le scarcerazioni.

Notevole impulso è stato dato all'emissione di MAE/diffusione di ricerche in campo internazionale per la ricerca dei latitanti e alla esecuzione delle condanne detentive all'estero.

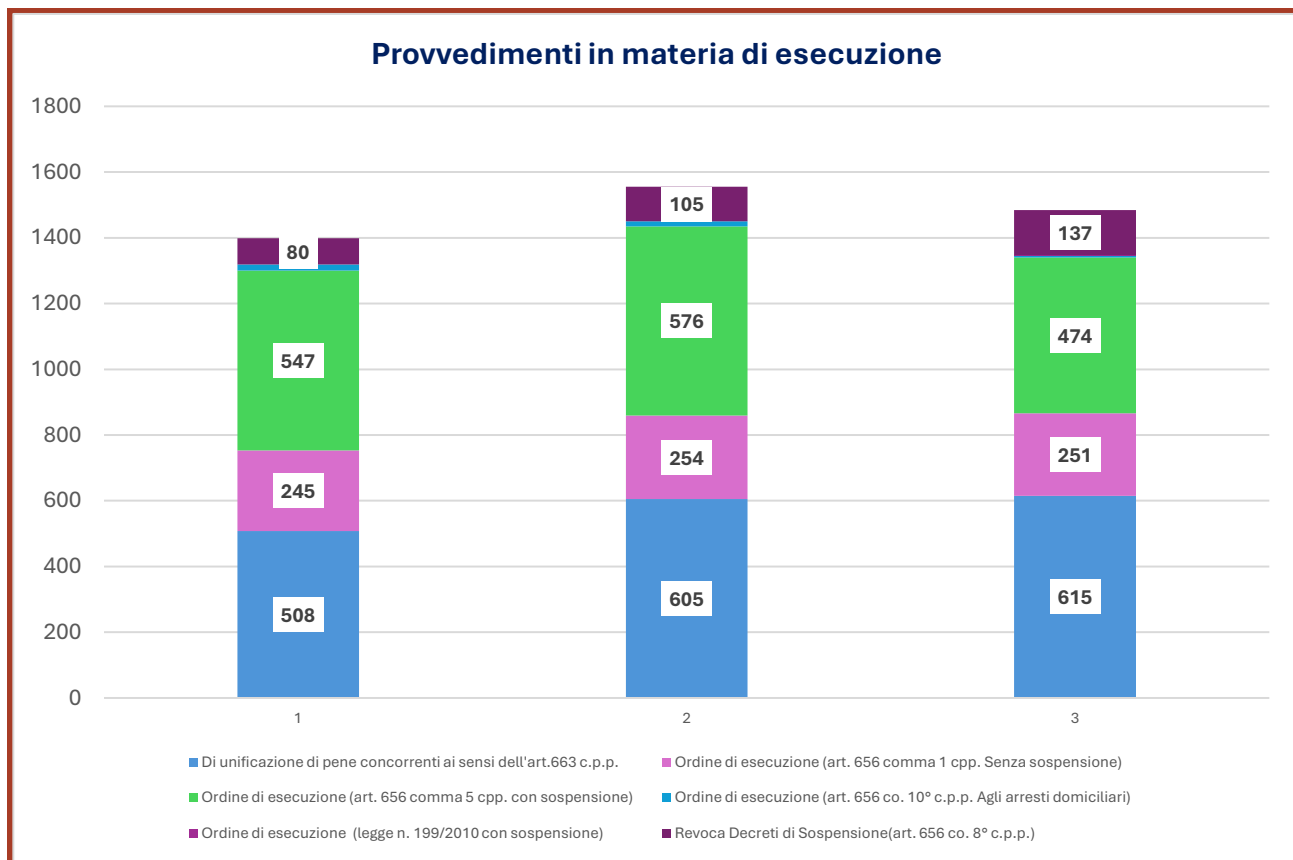
Nelle tavole che seguono il dettaglio statistico dell'ultimo triennio della materia dell'esecuzione penale:

Provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale	2023	2024	2025
Esecuzione su pene detentive	819	857	737
Di fungibilità ai sensi dell'art.657 c.p.p.	20	19	28
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art.658 c.p.p.	20	44	32
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	1309	1511	1389
Su pene pecuniarie ai sensi dell'art.660 c.p.p.	82	74	72
Su pene sostitutive ai sensi dell'art.661 c.p.p.	3	5	7
Su pene accessorie ai sensi dell'art.662 c.p.p.	524	485	504
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	508	605	615

Iscrizioni in materia di esecuzione penale	2023	2024	2025
Classe I Pena detentiva	1239	1212	1038
Classe II Pena Pecuniaria	16	34	104
Classe III Pena Sospesa	501	543	373
Classe IV Misure di Sicurezza	113	133	149
Classe VII Conversione della Pena pecuniaria	222	102	162



Dettaglio sui provvedimenti di classe I (pena detentiva)	2023	2024	2025
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.	508	605	615
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 1 cpp. Senza sospensione)	245	254	251
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 5 cpp. con sospensione)	547	576	474
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10° c.p.p. Agli arresti domiciliari)	19	15	5
Ordine di esecuzione (legge n. 199/2010 con sospensione)	0	0	2
Revoca Decreti di Sospensione(art. 656 co. 8° c.p.p.)	80	105	137



4.6. Confische

Prosegue la collaborazione con la Guardia di Finanza in virtù del Protocollo firmato il 24 maggio 2022 e rinnovato per ulteriori tre anni fino a maggio 2026 tra la Procura Generale e il Comando Generale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza, inerente alle indagini finalizzate alle confische *in executivis*.

Risulta molto proficua l'attività investigativa della Procura Generale nel settore delle confische per equivalente ante Cartabia: dal 2022 ad oggi sono stati iscritti circa 150 fascicoli, molti già definiti con la confisca di somme di denaro costituenti il profitto del reato, soprattutto in relazione alle condanne per i delitti previsti dal decreto legislativo n. 74/2000.

Ampia e articolata risulta l'attività di indagini patrimoniali che viene svolta in collaborazione con la Guardia di Finanza nella ricerca dei beni ugualmente aggredibili e riconducibili al condannato (auto, immobili, oggetti di valore, ecc.).

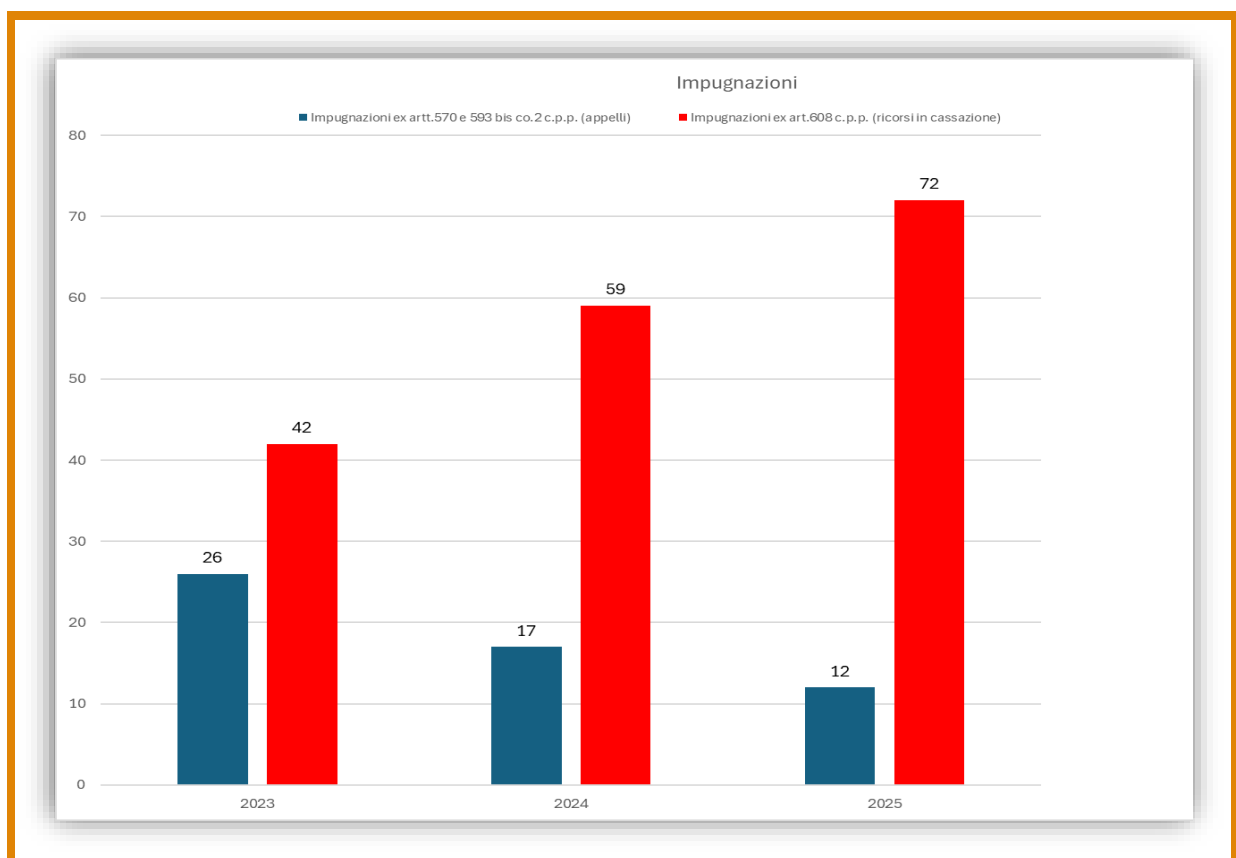
Per entrambi gli strumenti deve segnalarsi che l'intervento ablatorio in sede di esecuzione comporta il serio rischio di sottrazione dei beni o delle somme di denaro da parte del condannato prima della definizione del processo.

4.7. Attività area giurisdizionale



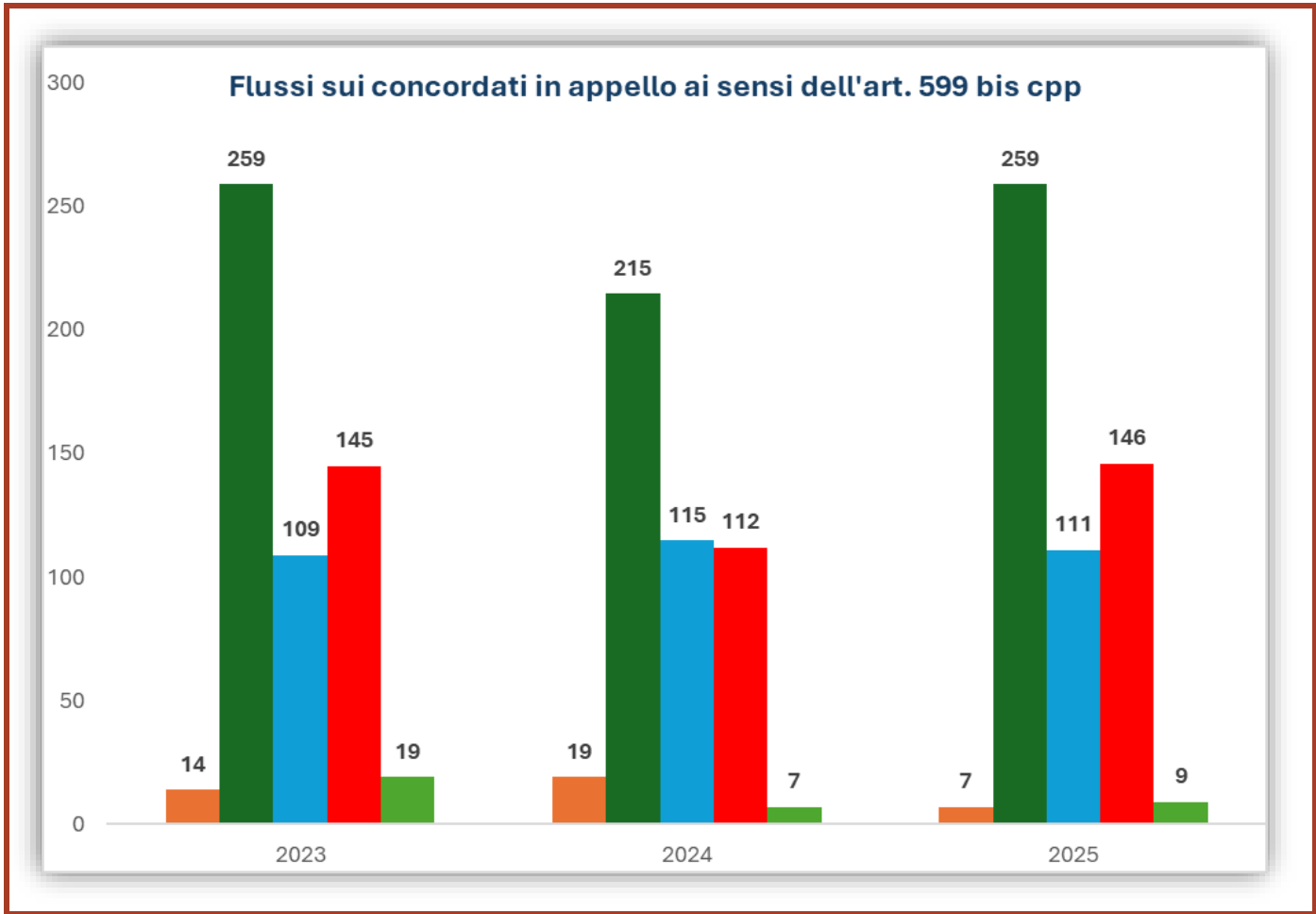
Nella tavola e grafico seguenti vengono evidenziate le **impugnazioni** nell'ultimo triennio:

Impugnazioni	2023	2024	2025
Impugnazioni ex artt.570 e 593 bis co.2 c.p.p. (appelli)	26	17	12
Impugnazioni ex art.608 c.p.p. (ricorsi in cassazione)	42	59	72



A seguire i numeri sui concordati in appello:

Concordati sui motivi di appello (artt.599 bis e 602 co.1 bis c.p.p.)	2023	2024	2025
Proposte di concordato pendenti ad inizio periodo	14	19	7
Proposte di concordato sopravvenute nel periodo	259	215	259
Proposte di concordato accolte nel periodo	109	115	111
Proposte di concordato rigettate nel periodo	145	112	146
Proposte di concordato pendenti a fine periodo	19	7	9

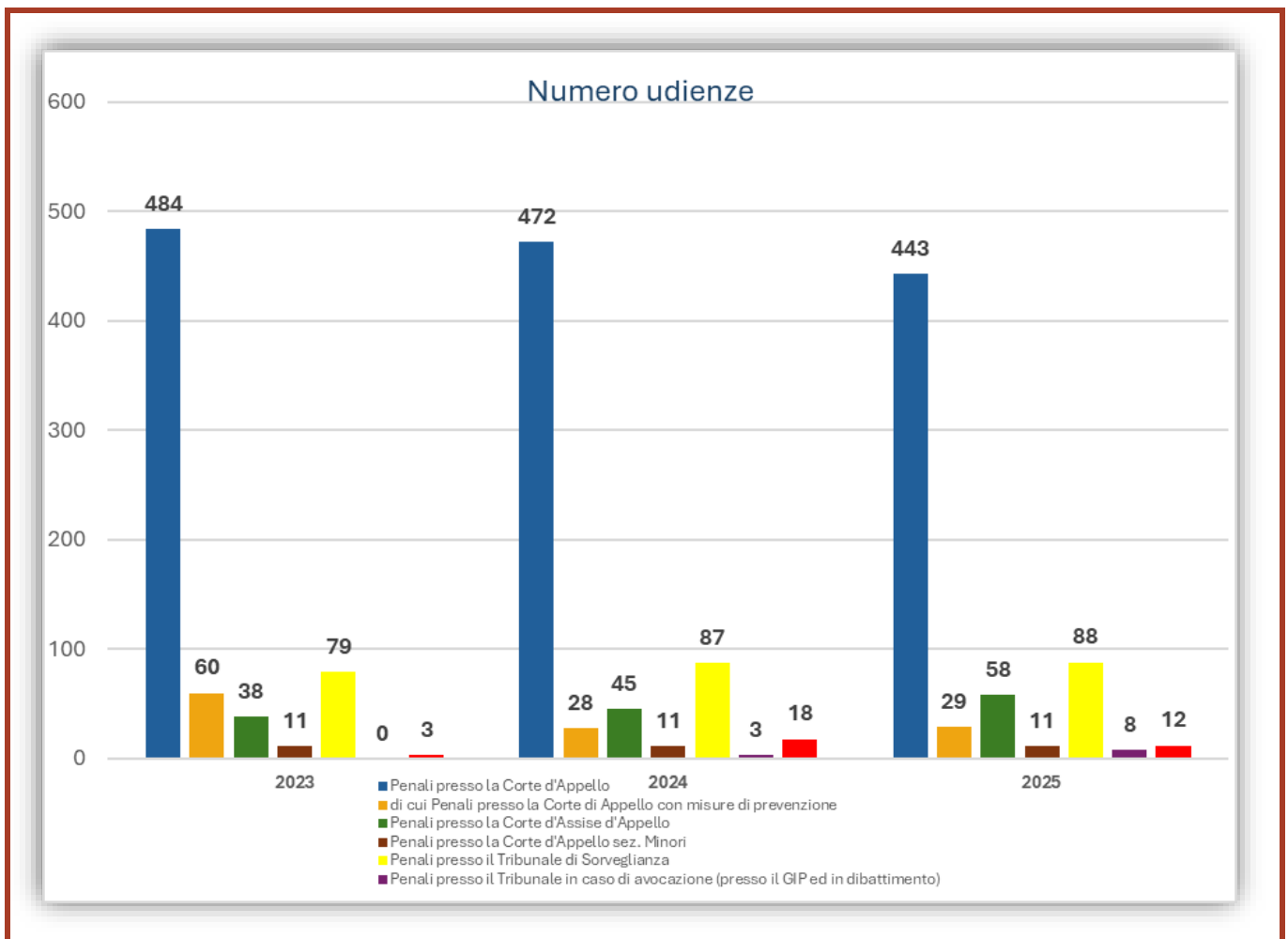


Le ulteriori più rilevanti e impegnative attività dell'area giurisdizionale riguardano i visti sui provvedimenti penali e civili e le udienze; nelle tavole successive il dettaglio delle attività:

Visti e pareri in materia penale e civile	2023	2024	2025
Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto ai fini del visto	42209	33613	29722
Visti su ordinanze penali	3230	2937	3103
Visti su decreti relativi a procedimenti penali	4052	4703	3819
Visti sui motivi di appello penali	2306	2315	2078
Richieste in materia di misure cautelari sia su procedimenti avvocati che su procedimenti di secondo grado	127	89	129
Pareri in materia di libertà personali	1632	1224	1478
Altri pareri	563	513	490

Visti e pareri in materia penale e civile	2023	2024	2025
Interrogazioni parlamentari pervenute	9	15	18
Visti su procedimenti definiti a carico di appartenenti ad altri ordini professionali (avvocati, giornalisti, geologi, ecc.) e comunicati al Procuratore Generale	351	827	1136
Visti su sentenze civili	3326	3339	3387
Visti su ordinanze civili	26	26	51
Visti su decreti civili	472	643	416
Visti sui motivi di appello civili	68	80	88
Pareri per affari contenziosi	178	306	325
Pareri per affari in Camera di Consiglio (Volontaria Giurisdizione)	333	288	167

Udienze	2023	2024	2025
Penali presso la Corte d'Appello	484	472	443
di cui Penali presso la Corte di Appello con misure di prevenzione	60	28	29
Penali presso la Corte d'Assise d'Appello	38	45	58
Penali presso la Corte d'Appello sez. Minori	11	11	11
Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	79	87	88
Penali presso il Tribunale in caso di avocazione (presso il GIP ed in dibattimento)	0	3	8
Civili presso la Corte d'Appello	3	18	12



I dati statistici ufficiali della Giustizia

DGSTAT è la Direzione Generale di Statistica della Giustizia, è incardinata nel DIT Dipartimento per l'innovazione Tecnologia

La DGSTAT rileva trimestralmente i principali flussi giurisdizionali e amministrativi degli uffici giudiziari

Organizzazione

E' organo del SISTAN, ed è presente sul territorio con Funzionari statistici distaccati

La partecipazione del pubblico ministero al dibattimento non è generalmente evidenziata nelle rilevazioni ufficiali delle Procure di I e II grado

5. L'organizzazione e la tensione alla realizzazione del valore pubblico

Siamo convinti che l'organizzazione dell'Ufficio debba essere costantemente finalizzata alla migliore sinergia tra la funzione giurisdizionale e la funzione amministrativa che la supporta, perché in tale modo si possono ottenere risultati che siano non solo adempimenti normativi e quindi "performance tecnica", ma soprattutto efficace espletamento della funzione istituzionale e quindi reale "soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita"⁸.

Per tali ragioni, l'organizzazione dell'Ufficio costituisce per noi sia un punto di forza, sia un'area di miglioramento.

Punto di forza: i fatti dimostrano che generalmente abbiamo operato bene e anche l'Ispezione ministeriale ordinaria effettuata nel 2024 si è conclusa senza prescrizioni né rilievi ed è così emerso il costante impegno del personale a mantenere alta la qualità dei servizi; si legge a pagina 283 della Relazione ispettiva che "all'esito della verifica ispettiva, può concludersi che la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna è apparsa ben organizzata e diretta, con conseguente gestione efficiente e funzionale anche dei servizi".

Nonostante la continua riduzione del personale, l'Ufficio è riuscito a garantire tutte le attività istituzionali grazie alla forte condivisione e coesione interna: sono state sempre valorizzate le professionalità e la motivazione del personale, senza ricorrere ad applicazioni continuative da altri Uffici e/o a richieste di sovvenzioni da enti privati, mantenendo l'intento di orientare le azioni alla realizzazione del "ciclo di gestione della performance", come previsto dal D.lvo 150/2009.

L'Ufficio si è particolarmente impegnato nel coinvolgimento del personale alla piena attuazione della "gestione per obiettivi", attraverso l'applicazione partecipata del Sistema ministeriale di Misurazione e Valutazione della Performance.

Area di miglioramento: gli interventi realizzati dopo il periodo Covid-19 li abbiamo chiamati di "transizione organizzativa" (siamo al nono), per evidenziare come -in una situazione di progressiva riduzione delle risorse e di aumentata complessità, anche per le varie riforme normative degli ultimi anni- non si possa ancora considerare raggiunto un assetto organizzativo stabile, ma occorranza continui adattamenti al frequente mutare delle condizioni ambientali.

La particolare criticità determinata dal *turn over* al quale si accennava nella Presentazione e che si illustrerà nella parte relativa alla *performance* sociale, comporta il netto rifiuto di fermarsi al "si è sempre fatto così" e l'impegno costante ad individuare gli interventi organizzativi idonei a fare fronte ai continui mutamenti, al fine di mantenere la buona qualità del servizio reso.

⁸ Il concetto di performance è complesso e multidimensionale e ne dà una definizione chiara il Prof. Fabio Monteduro, Presidente OIV del Ministero della Giustizia: "la performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e -in ultima istanza- alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita".

5.1. L'Ufficio distrettuale per la Formazione

Nell'anno 2000, in esito alle direttive in tal senso impartite dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione, venne costituito l'Ufficio distrettuale per la formazione del Personale giudiziario: *"... per garantire una corretta ed organica erogazione delle attività formative rivolte al personale amministrativo è stato costituito un gruppo di operatori, opportunamente formati, il cui compito è quello di contribuire attivamente sia alla rilevazione delle esigenze formative presenti nei Distretti di appartenenza che alla progettazione e all'organizzazione di corsi e seminari. Si tratta di figure professionali addette alle sedi periferiche della Scuola e agli Uffici di formazione distrettuali, le quali, insieme, formano una rete di referenti della Scuola di Formazione e dell'Ufficio di formazione. Con la presenza di queste figure professionali specializzate è quindi possibile rendere il servizio più vicino alle esigenze formative locali e l'organizzazione più snella. Tutto ciò grazie ad un'analisi puntuale dei fabbisogni formativi che tiene conto delle peculiarità delle diverse aree geografiche e che riesce a cogliere con tempestività tutte le esigenze emergenti e le attese."* (dal Piano Annuale della Formazione 2011 del Ministero della Giustizia).

L'Ufficio ha sede a Palazzo Baciocchi, in Piazza dei Tribunali 4, a Bologna.

La direzione dell'ufficio è stata affidata congiuntamente ai dirigenti di Corte d'Appello e Procura Generale e le attività formative sono curate per l'intero distretto dal Formatore dott.ssa Alessia Ruggeri. La Procura Generale ha consentito il regolare funzionamento della formazione, assegnandovi personale amministrativo, in quanto unico ufficio giudiziario che vi ha investito per anni il proprio capitale umano.

L'Ufficio per la formazione del personale del Distretto di Bologna ha competenza:

- nella elaborazione e predisposizione del Piano annuale della formazione;
- nel coordinamento e indirizzo delle attività di formazione e aggiornamento;
- nella realizzazione di iniziative specifiche, legate a fabbisogni emersi nel Distretto;
- nella direzione, programmazione e verifica delle attività formative;
- nel monitoraggio della gestione economico-finanziaria dei percorsi formativi.
-

All'art.7 bis del D.lgs. 165/2001 si stabilisce che le amministrazioni *"...predispongono annualmente un piano di formazione del personale, tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche. Il piano di formazione indica gli obiettivi e le risorse finanziarie necessarie, nei limiti di quelle disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse interne, di quelle statali e comunitarie, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari"*.

Di seguito si riporta la sintesi delle attività realizzate dall'Ufficio Formazione nel triennio 2023-2025:

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'ANNO 2023

TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula /a distanza)	NR. GG X Edizione	NR ORE X Giorno	TOT ORE X Edizione	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON DIRIGENTI	TOTALE UNITA' AVVIATE
Funzionari giudiziari RIPAM	Terza	MISTA	3	6	18	12	216	-	152	172
Riforma CARTABIA e il processo penale: come cambia il lavoro nelle cancellerie e segreterie giudiziarie. 1^ FASE	Tutte	ONLINE	-	-	-	7 moduli	14	1	550	550

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'ANNO 2024

TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula /a distanza)	NR. GG X Edizione	NR ORE X Giorno	TOT ORE X Edizione	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON DIRIGENTI	TOTALE UNITA'
Direttori neoassunti a tempo indeterminato	F.I.	A DIST.	3	6	18	1	18	-	1	1
Funzionari giudiziari neoassunti a tempo indeterminato	F.I.	A DIST.	2	6	12	1	12	-	20	20
Assistenti giudiziari neoassunti a tempo indeterminato	F.I.	A DIST.	1	6	6	2	12	-	31	31
Contratti pubblici - aggiornamento	G.N.	AULA E A DIST.	3	6	18	2	36	3	62	65
Le comunicazioni delle notizie di reato al Procuratore Generale	M.G.	AULA	1	6	6	1	6	0	12	12

A queste attività si aggiungono quelle **in materia di sicurezza sul lavoro**:

TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula /e-learning)	NR. GG X	NR ORE	TOT ORE	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON	TOTALE UNITA'	COSTO SOSTENUTO
FORMAZIONE ANTINCENDIO	G.N.	Aula ed e-learning	2	8	8	8	12	-	200	200	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO	G.N.	Aula ed e-learning	2	5	5	6	12	-	140	140	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'ANNO 2025

TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula)	NR. GG X Edizione	NR ORE X Giorno	TOT ORE X Edizione	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON DIRIGENTI	TOTALE UNITA'
Contratti pubblici - MEPA	G.N.	A DIST.	1	6	6	2	12	4	61	65
Riforma Cartabia - 3^ FASE	G.N.	A DIST.	1	6	6	2	12	-	30	30
Dirigenti/Direttori (*)	G.N.	MISTA	3	6	18	12	216	-		
Formazione UNEP - Gestione applicativi GSU										
SPEDIGIUS - SPESE ANTICIPATE	M.G	AULA	1	7	7	1	7		57	57
SPEDIGIUS - FOGLIO NOTIZIE	M.G	AULA	1	7	7	1	7		69	69
SPEDIGIUS - RECUPERO CREDITI	M.G	AULA	1	7	7	1	7		28	28
Etica e codice di comportamento con il Distretto di Ancona	G.N.	A DIST.	1	6	6	3	18			100

A queste attività vanno aggiunti i percorsi **in materia di sicurezza sul lavoro**:

TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula /e-learning)	NR. GG X Edizione	NR ORE	TOT ORE X Edizione	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON DIRIGENTI	TOTALE UNITA'	COSTO SOSTENUTO
FORMAZIONE LAVORATORI	G.N.	Aula+e-learning	3	12	12	22	264		750	750	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
AGGIORNAMENTO LAVORATORI	G.N.	Aula+e-learning	1	6	6	11	66		400	400	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
FORMAZIONE PREPOSTI	G.N.	Aula+e-learning	2	8	8	4	32		80	80	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
AGGIORNAMENTO PREPOSTI	G.N.	Aula+e-learning	1	6	6	4	24		80	80	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO	G.N.	Aula+e-learning	2	12	12	5	60		100	100	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO	G.N.	Aula+e-learning	1	4	4	2	8		80	80	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
TITOLO DEL PROGETTO	AREA	Metodologia (Aula /e-learning)	NR. GG X Edizione	NR ORE	TOT ORE X Edizione	Nr Edizioni	TOT ORE	DIRIGENTI	NON DIRIGENTI	TOTALE UNITA' AVVIATE	COSTO SOSTENUTO
FORMAZIONE DIRIGENTI	G.N.	Aula+e-learning	1	16	16	1	16		10	10	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
FORMAZIONE RLS	G.N.	Aula	8	4	32	1	32	-	35	35	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE
AGGIORNAMENTO RLS	G.N.	Aula	2	4	8	1	8	-	35	35	DIR.GEN. RISORSE E TECNOLOGIE

Alle attività di formazione della Procura Generale collabora la dott.ssa Italia Pascone.

Per la Procura Generale si segnalano alcuni, recenti interventi formativi che si aggiungono a quelli sopra riportati:

- "Corso di formazione per Uffici Requirenti, in materia di comunicazione delle notizie di reato al Procuratore Generale, ex art. 127 disp. att. c.p.p. e disposizioni collegate". Relatore dott.ssa Maria Carmela Citraro - Funzionario statistico della Procura Generale di Bologna, 6 giugno 2024;
- "Corso di formazione sull'utilizzo del nuovo programma di gestione del pagamento delle spese di giustizia *SPEDIGIUS*" nelle giornate del 5, 6 e 7 marzo 2025, in virtù del quale è stato disposto dal Procuratore Generale dott. Paolo Fortuna la costituzione della "Comunità di pratica *Spedigius*" del personale amministrativo addetto alla gestione della procedura di pagamento delle spese di giustizia;
- "Corso di formazione "Cooperazione giudiziaria internazionale per gli Uffici esecuzione penale", Relatore dott.ssa Giovanna De Rugeris - Direttore amministrativo Area Penale e Internazionale della Procura Generale di Bologna, 5 novembre 2025.

Inoltre, la Procura Generale collabora agli scambi internazionali organizzati dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria attraverso la realizzazione di programmi di formazione e cooperazione su temi specifici con l'obiettivo di condividere esperienze e buone prassi, sviluppare competenze per operare in contesti internazionali e acquisire nuove conoscenze, anche al fine di rafforzare il legame tra le PPAA di diversi Paesi.

Nel 2025 la Direttiva Zangrillo ha previsto l'obbligo per ogni dipendente di effettuare annualmente almeno 40 ore di formazione incentrata su competenze tecniche, digitali e trasversali; la formazione può essere attuata in presenza o con modalità *e-learning* e viene autorizzata dal dirigente amministrativo che ne verifica la coerenza con il profilo professionale dei dipendenti.

L'obiettivo è migliorare la prestazione lavorativa e sviluppare le competenze per ottimizzare l'efficacia dei servizi e l'innovazione.

La formazione crea anche valore pubblico: interlocutori qualificati e sempre aggiornati contribuiscono ad aumentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

5.2. Rendicontazione della situazione economico-finanziaria

Le risorse finanziarie provengono da capitoli di bilancio del Ministero della Giustizia, che assegna ai Funzionari delegati i fondi per le spese di funzionamento degli uffici, le cd. "spese di gestione" (Funzionario delegato è il capo dell'ufficio) e per le spese generate dall'attività giurisdizionale, le cd. "spese di giustizia" (Funzionario delegato è il dirigente amministrativo).

5.3. Spese di gestione

Le spese per la gestione sono assegnate annualmente e costituiscono il tetto massimo di spesa per l'approvvigionamento dei beni necessari al funzionamento degli uffici Procura Generale e Procure della Repubblica del Distretto.

Hardware e *software* non vengono acquistati direttamente dalla Procura Generale, bensì forniti dal Ministero della Giustizia in esito a contratti stipulati dalla competente Direzione Generale.

Con la Legge 23 dicembre 2014 n.190, art.1, comma 526, sono state trasferite al Ministero della Giustizia le spese obbligatorie che prima facevano capo ai Comuni (art.1 della Legge 24 aprile 1041 n.392) e con il D.P.R. 18 agosto 2015, n.133 sono state previste le misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014, n.190: in esito alla citata riforma legislativa, la gestione degli immobili sedi degli uffici giudiziari è attuata attraverso la "Conferenza permanente", un organo collegiale che rileva i fabbisogni ed assume le conseguenti determinazioni per il funzionamento degli uffici.

5.4. Spese di Giustizia

Le somme assegnate per le Spese di Giustizia servono a far fronte alle spese generate dai processi penali (quali intercettazioni, attività svolta dagli ausiliari del pubblico ministero, consulenti tecnici d'ufficio, custodi) della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del Distretto, ad eccezione delle Procure di Bologna e Modena che gestiscono direttamente l'intera procedura di spesa. Le assegnazioni dei fondi non necessariamente sono predeterminate con cadenza periodica.

Come si nota dalla tabella, le Spese di Giustizia totali hanno avuto un andamento non uniforme nel triennio.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	2023	2024	2025
- SPESE	penale	penale	penale
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico-ausiliari (onorari e spese)	3.832,69	264,09	20.049,80
Straordinarie nel processo penale per le intercettazioni telefoniche	1.468,00	598,50	510,00
Totale spese	5.300,69	862,59	20.559,80
- ALTRE SPESE	0	0	0
IVA E ONERI	427,94	141,06	5.501,58
TOTALE	5.728,63	1.003,65	26.061,38

5.5. Il rendiconto

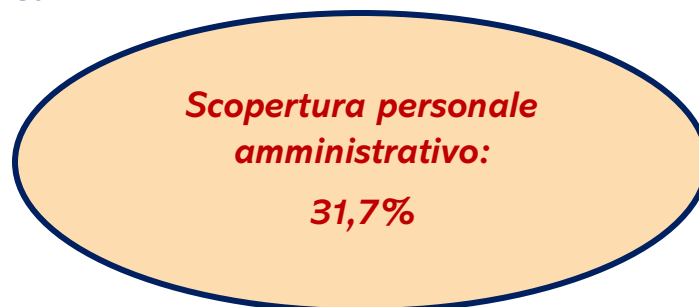
I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che comportano l'accentramento delle entrate e la ripartizione delle risorse tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici giudiziari di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite le loro azioni e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Pertanto, vengono elencate solo le diverse tipologie di spesa gestite nel triennio in esame per il funzionamento della Procura Generale: si evidenziano elementi che non esauriscono le informazioni del rendiconto economico in senso proprio, per il quale occorre fare riferimento ai dati dell'Amministrazione centrale.

COSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	2023	2024	2025
Buoni pasto	26.201,01	25.852,74	-
Indennità	4.013,38	-	-
Premi produttività	47.075,99	-	-
Straordinario	18.421,91	12.046,57	7.111,66
Spese di formazione	-	-	-
COSTI DI STRUTTURA			
Arredi	3.638,42	2.297,87	5.415,58
Toghe magistrati – tocchi forensi	-	237,92	3.940,60
Condizionatori e ventilatori	-	-	2.356,60
UTENZE			
Energia elettrica	7.596,49	7.737,83	6.544,97
Acqua	188,92	212,64	285,42
Riscaldamento	8.327,41	5.587,97	6.684,03
Telefonia fissa	-	-	-
Telefonia mobile	477,26	308,48	249,83
Pulizie	762,50	2.732,80	-
Facchinaggio	2.225,52	-	-
Materiale igienico e sanitario	2.066,91	861,76	768,87
Toner e drum	1.888,36	4.236,66	3.479,23
Spese d'ufficio	3.624,67	5.038,69	2.506,45
Fotoriproduttori	3.052,44	3.699,83	2.506,45
Spese postali	2.143,21	3.128,87	-
Trasporti	17.636,02	17.319,21	16.285,64
Vigilanza	62.915,17	78.828,51	77.792,71

6. Performance sociale

6.1. I protagonisti



I servizi della Procura Generale della Repubblica di Bologna sono garantiti dal lavoro in sinergia di magistrati e personale amministrativo.

L'attuale sistema di classificazione del personale amministrativo è previsto dal CCNL Comparto Funzioni Centrali del 9 maggio 2022 ed è articolato in quattro aree, all'interno delle quali sono individuate diverse qualifiche professionali, con livelli omogenei di compiti e responsabilità. Tale sistema è in corso di aggiornamento e l'ipotesi di accordo sulla definizione delle famiglie professionali del Ministero della Giustizia è stata sottoscritta il 24 settembre 2025; si può reperire al link:

https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/accordo_24sett2025_famiglie_professionali_all_A_amm_giud.pdf

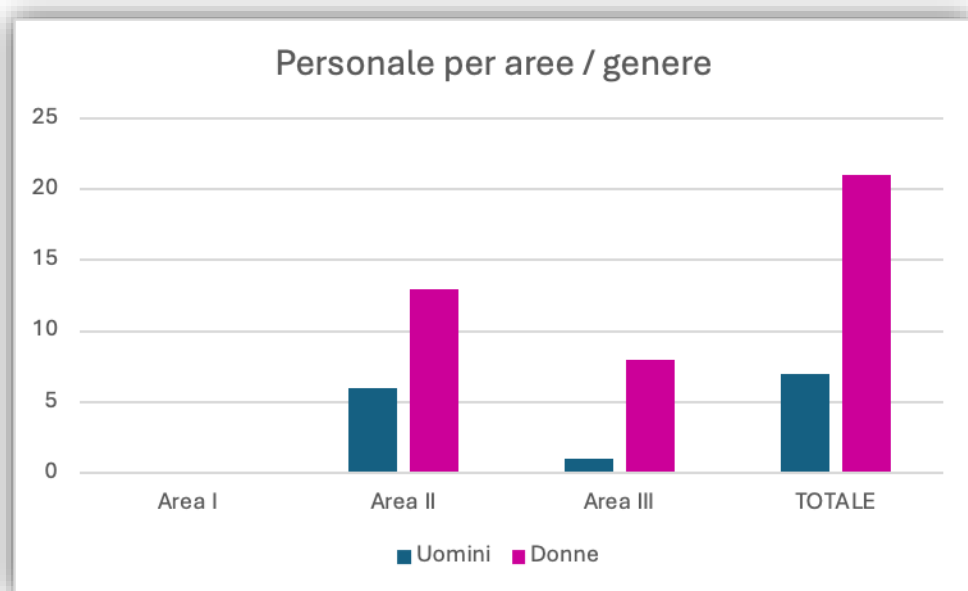
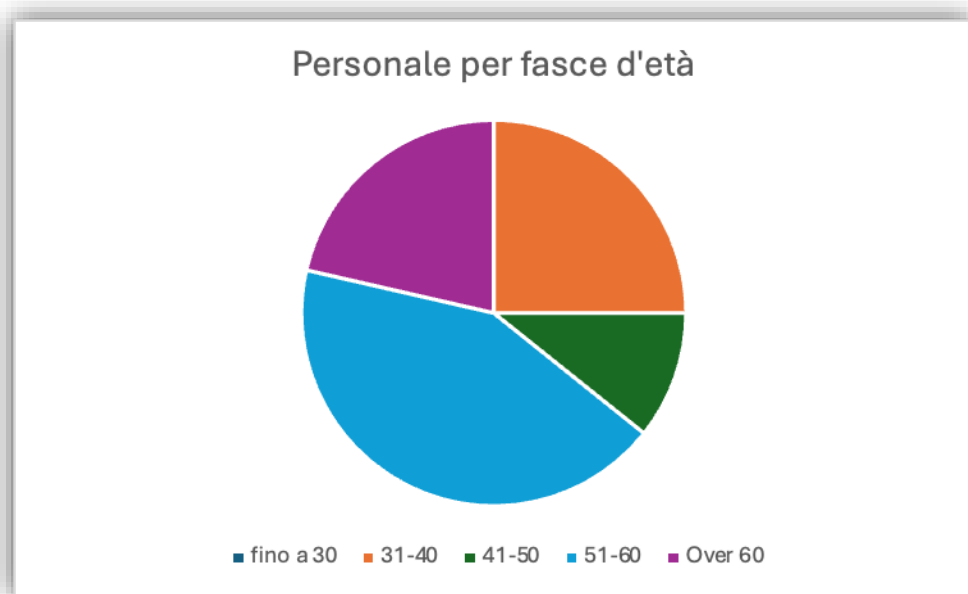
La struttura amministrativa, omologamente a quella giudiziaria, è componente essenziale ed indefettibile del presidio giudiziario. Essa fornisce un più che qualificato apporto al lavoro dei magistrati nell'espletamento delle specifiche funzioni giudiziarie e cura le altre attività necessarie al corretto funzionamento dell'ufficio. Oltre alla dirigente, sono presenti 28 unità di personale amministrativo, così inquadrate:

PROFILO PROFESSIONALE	Fascia economica di inquadramento	In pianta	In servizio	dei quali in Sovrannumero	Vacanze
Direttore	F5	3	2	-	1
Funzionario contabile	F5/F4	1	2	1	-1
Funzionario giudiziario	F3/F1	6	5	-	1
Contabile	F2	1	2	1	-1
Cancelliere esperto	F3	4	3	-	1
Assistente informatico	F2	2	-	-	2
Assistente giudiziario	F2	12	6	-	6
Operatore giudiziario	F1	4	6	2	-2
Centralinista	F1	-	1	1	-1
Conducente di automezzi	F3	3	1	-	2
Ausiliario	F1	5	-	-	5
Totale		41	28	5	13

Il tasso di scopertura rispetto alla pianta organica del personale amministrativo (cioè la dotazione di capitale umano prevista dal Ministero per lo svolgimento delle attività

istituzionali) è del **31,7 %** circa. Va anche ricordato che il Progetto ministeriale Nazionale di Ripresa e Resilienza, cd. PNRR, ha portato in Procura Generale alcune unità a tempo determinato, destinate principalmente all'attività di *data entry*.

Rispetto a quanto descritto nel bilancio sociale del 2012, si registra un incremento di qualche punto percentuale del tasso di scopertura, ma il dato più significativo è il mutamento della compagine amministrativa, in esito ai numerosi concorsi pubblici banditi a partire dal 2016 ad oggi, soprattutto con riferimento all'età anagrafica. Rimane immutata invece la prevalenza di donne rispetto agli uomini, soprattutto nell'Area dei Funzionari.



Se da un lato si assiste ad una progressiva diminuzione dell'età media del personale, dall'altro si è contestualmente ridotto il tempo medio di permanenza in servizio, come effetto delle dimissioni di giovani neoassunti, attratti da ulteriori opportunità di lavoro presso altri Enti/Amministrazioni. Di conseguenza, i dipendenti, guidati dalla reiterata riorganizzazione dirigenziale dei servizi, hanno potenziato le proprie doti di adattamento e di flessibilità, al fine di ovviare alle necessità imposte da un contesto in continuo mutamento, caratterizzato da un *turn over* sempre più marcato.

Si evidenziano di seguito le particolarità del *turn over*, soprattutto in uscita, situazione illustrata anche nel Piano delle attività annuali per il 2026:

- rilevante è non solo la perdita numerica di personale, ma la perdita di competenze esperte e l'impossibilità di consolidare il *know-how* che viene trasmesso, anche con la formazione per affiancamento, a persone che poi rimangono per poco tempo nell'Ufficio; ne deriva una inevitabile flessione nella produttività individuale e la necessità di continui interventi di riorganizzazione interna. Purtroppo, i nuovi assunti non sempre costituiscono "risorse aggiuntive".
- Le nuove unità hanno spesso un livello di istruzione ben superiore a quello richiesto per l'accesso al relativo profilo professionale; quindi, entrano nella nostra Amministrazione con l'intenzione di partecipare a concorsi per qualifiche più elevate, o magari sono già in attesa degli esiti di selezioni completate.
- Per poter fare affidamento su "assetti organizzativi durevoli" ed alimentare il senso di appartenenza all'Amministrazione, non è più sufficiente il solo impegno dell'Ufficio giudiziario e sarebbe di ausilio che le selezioni concorsuali venissero organizzate su base regionale, per limitare l'esodo dei neoassunti che ricorrono a vari istituti contrattuali per rientrare nel luogo di residenza.
- Inoltre, si dovrebbe ripartire con le selezioni per figure apicali -c'è carenza delle professionalità che per prime sono chiamate ad affiancare la dirigenza- e poi proseguire con le selezioni per le altre aree, al fine di radicare negli Uffici le professionalità necessarie e far cessare le "assegnazioni temporanee" che stanno creando problemi organizzativi insormontabili: quando, ad esempio, si assegna ad altro ufficio l'unico direttore in servizio in una Procura nella quale già manca il dirigente, si crea una inefficienza nell'ufficio interessato ed un aggravio di lavoro -che peraltro non risulta da alcuna rilevazione statistica- anche per la Procura Generale, dove varie unità forniscono supporto agli uffici in difficoltà.
- Pertanto, l'aspetto che dovrebbe costituire un punto di forza dell'ufficio -l'ingresso di nuovi dipendenti- comporta difficoltà gestionali per le continue riorganizzazioni: si perdono unità formate e quindi sorge la necessità di curare la formazione interna di ulteriori unità, le quali, però, non sempre garantiscono la stabilità nei compiti assegnati.
- Il "Progetto PNRR" del Ministero della Giustizia non ha previsto la destinazione di Addetti UPP -con qualifica equiparabile al Funzionario giudiziario- agli uffici requirenti.

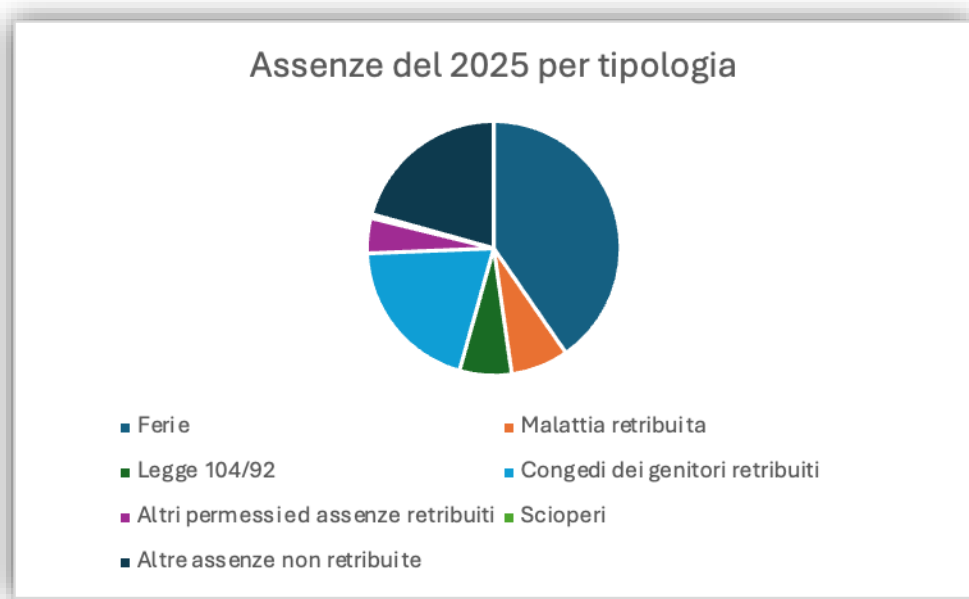
6.2. Le assenze

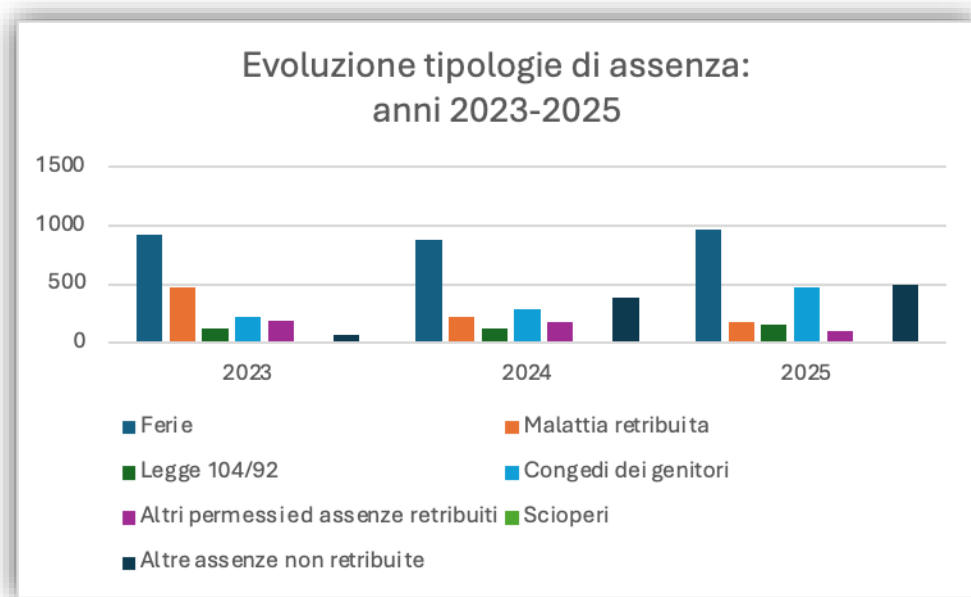
La Procura Generale di Bologna monitora costantemente le assenze del personale e ne considera le cause e la reiterazione nel tempo, al fine di prevenire eventuali fenomeni di assenteismo, cioè assenze determinate da eventuali situazioni non regolamentate da norme e contratti collettivi o derivanti da malessere collegato all'ambiente di lavoro.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza del personale amministrativo a tempo indeterminato nel triennio 2023-2025 per tipologia. A titolo di completezza dei dati riportati, si precisa che i giorni di ferie previsti per i dipendenti in servizio a tempo pieno sono 32 all'anno e che, oltre al dirigente, nella Procura Generale della Repubblica di Bologna prestano servizio effettivo a tempo indeterminato 20 donne e 8 uomini.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – PERSONALE AMMINISTRATIVO	2023			2024			2025		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Ferie	207	713	920	159	715	874	156	809	965
Malattia retribuita	252	221	473	9	219	228	18	158	176
Legge 104/92	35	87	122	38	86	124	22	137	159
Congedi dei genitori	42	182	224	68	222	290	61	419	478
Altri permessi ed assenze retribuiti	33	153	186	36	143	179	17	87	107
Scioperi	0	1	1	4	6	10	7	5	12
Altre assenze non retribuite	74	0	74	255	133	388	1	493	494
Giorni di assenza totali	643	1357	2000	569	1524	2093	282	2108	2390

Le assenze per ferie costituiscono la parte preponderante del totale, seguite da quelle per malattia. Il personale ha inoltre accesso al lavoro agile, prevalentemente per le attività di formazione, nonché al *co-working*, anche al fine di agevolare la conciliazione dei tempi vita-lavoro.





Le assenze dei Magistrati sono riportate nella tabella seguente; si precisa che i giorni di ferie previsti per i Magistrati sono 36 all'anno, e che nella Procura Generale della Repubblica di Bologna prestano attualmente servizio 6 donne e 5 uomini.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni)	2023			2024			2025		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
MAGISTRATI									
Ferie	158	193	351	217	211	428	187	221	408
Malattia retribuita	-	45	45	-	-	-	35	26	61
Scioperi	5	-	5	-	-	-	-	-	-
Altre assenze non retribuite	23	-	23	-	-	-	-	-	-
Giorni di assenza totali	158	238	396	217	211	428	222	247	469

7. L'efficienza della struttura

7.1. Obiettivi operativi

Negli anni sono stati realizzati tutti gli interventi previsti quali "obiettivi operativi": se ne richiamano di seguito solo alcuni che hanno avuto un impatto diretto e decisamente positivo sull'attività a supporto della giurisdizione.

7.1.1. Gestione dei flussi di lavoro in TEAMS

Sin dall'emergenza portata dall'epidemia di covid-19 e grazie alla estesa diffusione di performanti strumenti tecnologici per la condivisione del lavoro, la gestione documentale dell'Area giurisdizione è stata progressivamente ed interamente migrata su cartelle condivise online.

L'utilizzo di file e cartelle condivise non era certo una novità per questo Ufficio. Da molti anni veniva utilizzato a tal fine un *server* interno che, tuttavia, non consentiva l'accesso da remoto, ed era uno strumento che richiedeva, per la sua gestione, l'intervento di tecnici informatici.

Il 21 aprile 2020 è stata creata un'area *teams* denominata "Area Giurisdizione" che ha favorito il lavoro da remoto nel periodo del distanziamento e si è rivelato uno strumento estremamente efficiente anche quando si è ritornati al lavoro in presenza.

Partendo dai risultati positivi ottenuti nel 2020 e nel 2021, con l'obiettivo operativo per il 2022 si sono sviluppate nuove metodiche di lavoro per accrescere l'utilizzo condiviso -e al bisogno da remoto- della documentazione, includendo per talune attività (es. conclusioni scritte) anche i magistrati.

Oggi il canale *teams* che utilizziamo per la gestione della quasi totalità delle procedure affidate all'Area, contribuisce a scongiurare ritardi e favorisce le relazioni lineari tra colleghi e con gli utenti, nonché la chiarezza/completezza delle comunicazioni interne ed esterne. In ultima istanza assicura la massima trasparenza dell'azione e potenzia la circolarità delle informazioni (anche per facilitare la capacità di sostituzione reciproca).

Analoga situazione si è verificata nell'Area Esecuzioni.

7.1.2. SHAREPOINT in condivisione con la CORTE d'APPELLO

Sulla stessa linea operativa della buona pratica sopra descritta, applicata nell'ambito degli scambi con il principale interlocutore dell'ufficio nell'attività giurisdizionale penale, deve essere inquadrato il progetto SharePoint Settore Penale della Corte d'Appello.

Da alcuni anni veniva utilizzata, con buoni risultati, un'area condivisa con la Corte in un *server* locale per scambiare *file* e informazioni per le udienze penali. Partendo dal problema tecnologico dello scarso spazio di memoria sul *server*, nel novembre 2022 è stata creata un'area condivisa in SharePoint tra Corte e Procura Generale che da gennaio 2023 ha decisamente migliorato l'attività prodromica alla celebrazione delle udienze penali. In particolare, alle pregresse attività si è aggiunta la pubblicazione del c.d. fascicoletto di appello (formato da impugnazione e sentenza di primo grado), nonché dello "statino di udienza", che può essere aggiornato in occasione di ogni modifica organizzativa. Vengono poi aggiunte, di volta in volta, istanze e memorie che pervengano dalle parti private in vista dell'udienza. La Procura Generale contribuisce pubblicando le conclusioni scritte e le richieste di trattazione orale.

Si tratta di uno strumento largamente utilizzato dal personale amministrativo, dai magistrati e dagli addetti UPP della Corte d'Appello, che accresce l'efficienza generale e saranno certamente utili ulteriori implementazioni.

7.1.3. TIAP PER IL SECONDO GRADO

Nel 2022 è stato avviato un progetto per l'utilizzo in secondo grado dei fascicoli processuali che vengono digitalizzati in primo grado nel gestore documentale *TIAP-Document@*, malgrado non sia ancora attivo uno specifico modulo per Giudicanti e Requiranti in grado di appello.

Tale iniziativa è stata fortemente voluta dai capi della Corte d'Appello e della Procura Generale al fine di raggiungere la sistematica apertura della visibilità da parte degli uffici giudicanti di

primo grado nel gestore TIAP, così consentendo progressivamente la lettura dell'intero fascicolo processuale digitalizzato in primo grado anche agli Uffici di secondo grado.

Si è giunti alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa, attraverso le seguenti fasi:

- nel marzo 2022 costituito il Gruppo di lavoro interno alla Procura Generale, con il coinvolgimento della Corte d'Appello;
- 30 giugno 2022 primo protocollo d'intesa CA – PG Bologna;
- 17 novembre 2022 protocollo d'intesa tra CA, PG e Tribunali Distretto Bologna, in esito a rendiconto sull'avvio del progetto.

Nel concreto, con il citato protocollo si è stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2023 le Cancellerie dei Tribunali del Distretto dovessero creare, per ogni procedimento sentenziato, una specifica cartella (c.d. "faldone", nella denominazione dell'applicativo) nel fascicolo TIAP nel quale inserire la copia digitale della sentenza e dei relativi atti di impugnazione depositati e si aprisse la visibilità dei fascicoli informatici contestualmente alla trasmissione dei fascicoli cartacei. Per i procedimenti trattati in udienza dinnanzi alle Sezioni penali della Corte d'Appello, trasmessi in data anteriore al 1° gennaio 2023, invece, la visibilità in secondo grado viene aperta solo su specifica richiesta delle Corti o della Procura Generale, richiesta che viene inviata a mezzo posta elettronica agli indirizzi segnalati da ciascun ufficio giudicante del distretto.

7.1.4. SCAMBI INTERNAZIONALI

Nell'ottobre 2025 è stato realizzato uno *scambio specializzato in tema di informatizzazione della giustizia* promosso dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria per il personale amministrativo. L'ufficio ha ospitato un funzionario della Procura della Repubblica di Bucarest, al quale ha illustrato gli strumenti informatici utilizzati nell'attività delle diverse segreterie.

7.1.5. LE NOVITA' NELL'AREA ESECUZIONI PENALI

I risultati delle varie attività sono documentati negli atti dell'ufficio, non soltanto a memoria della strada fatta, ma anche e soprattutto, a testimonianza delle iniziative rivolte al miglioramento condiviso: al riguardo si richiama il particolare impegno richiesto all'Area esecuzioni penali, la quale ha dovuto fronteggiare, con personale di nuova nomina e quindi senza esperienza e da formare, le nuove attività collegate alla esecuzione delle pene pecuniarie, che la riforma Cartabia ha disposto siano di competenza delle Procure in relazione ai fatti commessi dopo la sua entrata in vigore.

Ciò ha comportato l'attivazione di un nuovo servizio per la Procura Generale, con individuazione di personale dedicato alla iscrizione e alla gestione dei relativi fascicoli di classe II^A per il monitoraggio delle ingiunzioni di pagamento con emissione di bollettini PagoPA notificati ai condannati e alla successiva gestione dei fascicoli in caso di istanze di rateizzazioni o di conversione in misure alternative per mancato pagamento di multe e/o ammende su decisione della Sorveglianza.

Un'altra attività che ha interessato l'Ufficio a partire da maggio 2022 e che prosegue in maniera sempre più intensa e proficua è quella dell'esecuzione delle confische per equivalente. Continua la collaborazione con la Guardia di Finanza che, su delega della Procura Generale, svolge le indagini patrimoniali volte alla individuazione di beni aggredibili riconducibili ai condannati. A tale proposito è già attivo un Protocollo con la Guardia di Finanza, che a breve verrà implementato per divenire una sorta di vademecum valido anche per tutte le altre Procure del Distretto.

7.2. Prevenzione della corruzione

La prevenzione della corruzione è un atteggiamento costante dei dipendenti della Procura Generale e costituisce una sorta di "obiettivo continuo", connaturato alle funzioni e al ruolo di ciascun lavoratore: lo strumento principalmente utilizzato è la formazione, erogata direttamente dal dirigente amministrativo. La rotazione del personale nei vari servizi è stata di fatto vanificata dall'elevato *turn over*, che ha comportato numerose uscite verso altre Amministrazioni di unità formate per lo svolgimento di servizi diversi da quelli curati in precedenza.

Non si vuole certo dimostrare un nesso di causalità tra le misure attuate e l'assenza di fenomeni corruttivi, in quanto lo scopo delle misure attuate è prevenire la probabilità dell'evento corruttivo, che è evento incerto e che magari non si realizzerebbe comunque, anche senza l'adozione di misure specifiche; analogamente, nel caso si verificassero eventi corruttivi, non si potrebbe -solo per questo- ritenere che le misure attuate siano state inefficaci.

L'obiettivo generale e continuo è realizzare il più ampio coinvolgimento possibile del personale nella gestione del "rischio corruzione".

Oltre alla iscrizione alla *newsletter* del sito ANAC, si utilizzano l'iscrizione alla *newsletter* del sito ARAN e l'analisi delle disposizioni riguardanti la trasparenza, l'accesso agli atti e l'accesso civico, il codice di comportamento e il codice disciplinare.

Si è proceduto con l'adeguamento del sito internet istituzionale secondo le indicazioni fornite dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed in tale ambito si è mantenuto il costante coordinamento e monitoraggio anche delle attività realizzate dalle Procure della Repubblica del Distretto.

Nel 2026 il personale verrà ulteriormente sensibilizzato con la formazione interna sulle indicazioni fornite dal Ministro nel PIAO 2026-2028, in particolare nei paragrafi 2.2.3.2, punto sulla "Trasparenza", 2.4. "La ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza" [del DOG] e 2.3 "Sottosezione - Rischi corruttivi e trasparenza".

7.3. La partecipazione a iniziative culturali e il coinvolgimento delle fasce giovanili

Le caratteristiche della sede giudiziaria “Palazzo Baciocchi” sono state apprezzate anche per **l’ambientazione di riprese cinematografiche ed altri eventi**: ad esempio, in anni passati sono state girate alcune scene di due film, “Diabolik” dei F.lli Manetti (novembre 2019) e “Rapito” di M. Bellocchio (luglio-agosto 2022); inoltre nell’ampio corridoio della Presidenza della Corte d’Appello, al primo piano, nel 2021 è stato girato il video della Scuola di danza bolognese “Grand Jeté Dance Academy”, per la partecipazione al concorso “DancinBo 2021” (Scuola risultata poi vincitrice). In Procuratore Generale, anche nelle citate occasioni, si è preoccupato di garantire la sicurezza della sede.

In epoca recente sono state girate alcune riprese del **cortometraggio “La scelta”, in memoria di Saman Abbas**, grazie alla collaborazione con l’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, alla quale Corte d’Appello e Procura Generale hanno aperto le porte della storica e prestigiosa Aula Bachelet utilizzata dagli studenti per la realizzazione del cortometraggio incentrato sul tema dei matrimoni forzati e della libertà di scelta delle giovani donne. Il film, scritto dal Professore dell’Università di Bologna Antonio Albanese, è stato realizzato in memoria del caso, purtroppo, realmente accaduto, la vicenda di Saman Abbas, la giovane ragazza uccisa nel 2021 dalla sua famiglia per aver rifiutato le nozze forzate.

Un progetto dal forte valore simbolico e civile, reso ancora più significativo dal fatto che proprio in Aula Bachelet il caso è stato trattato e deciso in secondo grado.

Il contributo della Procura Generale all’iniziativa è l’ulteriore testimonianza della volontà di mantenere il costante collegamento con le fasce giovanili, per contribuire a promuovere consapevolezza sociale e riflessione giuridica (link al Progetto: <https://www.fallinginlaw.com/la-scelta/>).

La Procura Generale, così come la Corte d’Appello, ha generalmente autorizzato l’effettuazione di visite guidate in alcune aree del Palazzo (per numeri limitati di persone e preve verifiche di sicurezza); le visite sono state sospese a partire dal periodo covid e non sono ancora riprese, a tutela di salute e sicurezza di lavoratori e utenti, stante la continua presenza di cantieri.

In occasione dei vari eventi la Procura Generale è intervenuta innanzitutto per garantire la *sicurezza-security* della sede, stante la specifica competenza del Procuratore Generale in materia, ed ha inoltre fornito un contributo sia organizzativo, sia per la *sicurezza-safety* del luogo di lavoro.

7.4. Tirocini ex art. 73 del D.L. 69/2013 e Tirocini curriculari

Accanto alle iniziative di carattere culturale e simbolico, la Procura Generale di Bologna conferma il proprio impegno nel sostenere la formazione e la crescita professionale delle giovani generazioni attraverso strumenti strutturati e continuativi. L’Ufficio accoglie

regolarmente neolaureati nell'ambito del tirocinio formativo ex art. 73 del D.L. 69/2013, nonché studenti universitari nell'ambito di tirocini curriculari offrendo loro un'esperienza diretta e qualificata all'interno degli uffici giudiziari.

La Procura Generale ospita da sempre con interesse, attenzione e cura, tirocinanti di varie tipologie per svolgere periodi di stage, di formazione, di studio, della diversa durata a seconda del tirocinio.

7.5. Tirocini extra-curricolari in collaborazione con la Fondazione Carisbo e la Fondazione Aldini Valeriani e Tirocini curriculari con UNIBO

In tale quadro si inserisce anche la collaborazione con le **Fondazioni** e grazie ai contributi della Fondazione Carisbo la Procura Generale promuove borse di studio ancora una volta destinate a giovani laureati. Trattasi di un progetto che consente di coniugare formazione e "sperimentazione sul campo" (*learning by doing*), garantendo al contempo un sostegno economico ai giovani laureati in una fase che per loro è ancora di "orientamento". Le modalità organizzative e gli orari previsti permettono ai giovani beneficiari di mantenere un inserimento concreto nel contesto giudiziario, senza rinunciare alla preparazione necessaria per il perseguimento dei loro obiettivi professionali.

La Fondazione Carisbo è stata molto sensibile alle segnalazioni di questo ufficio ed ha consentito l'erogazione di borse di studio nell'ambito del Bando Welfare, per attuare progetti di inserimento nel mondo giudiziario di giovani laureati ed offrire loro, con la formazione "sul campo", conoscenze e competenze utili all'orientamento professionale.

I Tirocini, "dalla teoria alla pratica": l'obiettivo è di favorire l'orientamento professionale di ragazzi/e integrando teoria e pratica attraverso la conoscenza diretta dell'ufficio, nel quadro di un'esperienza formativa e non lavorativa:

- studenti dell'ultimo anno di Giurisprudenza/Economia e Commercio/Statistica: tirocinanti curriculari (ore 200/300);
- laureati che hanno appena terminato il percorso universitario: tirocinanti extracurriculari ex art. 73 (18 mesi) in affiancamento a magistrati formatori;
- borsisti in tirocinio extra-curricolare (6 mesi) in affiancamento al personale della Segreteria Penale, Internazionale ed Area Esecuzioni Penali, a supporto dell'attività dei magistrati;
- Frequentanti la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali "Redenti" (100 ore) in affiancamento al magistrato.

I tirocinanti sono delle "risorse preziose" per la Procura Generale in quanto portano nuove idee, stimolando con le loro conoscenze accademiche la rinnovata riflessione sui processi e sui metodi di lavoro, contribuendo alla realizzazione di progetti e acquisendo allo stesso tempo esperienza pratica.

Si tratta di giovani qualificati che con entusiasmo e idee originali contribuiscono a migliorare l'immagine dell'Ufficio, con il loro dinamismo e le competenze collaborano alla missione istituzionale ed al contempo possono fruire di una formazione di qualità, che li prepara ai percorsi futuri in un contesto che valorizza l'apprendimento sul campo.

Si sintetizzano di seguito le presenze dei Tirocinanti dal 2023 al 2025:

TIPO TIROCINIO	ANNO	DURATA	N° TIROCINANTI
Curriculare UNIBO	2023	200 ore	5
Art. 73	2023	18 mesi	2
FAV	2023	6 mesi	4
Scuola Professioni Legali Redenti	2023	100 ore	3
Curriculare UNIBO	2024	200 ore	1
Art. 73	2024	18 mesi	2
FAV	2024	6 mesi	4
Scuola Professioni Legali Redenti	2024	100 ore	1
Curriculare UNIBO	2025	200 ore	9
Art. 73	2025	18 mesi	2
FAV	2025	6 mesi	4
Scuola Professioni Legali Redenti	2025	100 ore	2

7.6. Scambi con altre Procure Generali

La volontà di rinnovamento della Procura Generale di Bologna si manifesta anche con la partecipazione a progetti di confronto e scambio con altre Procure Generali. Nello specifico, l'ultimo anno ha visto una collaborazione con la Procura Generale di Bucarest finalizzata alla condivisione di esperienze, modelli organizzativi e buone prassi. Il dialogo interistituzionale rappresenta uno strumento essenziale per favorire il miglioramento continuo e l'innovazione, nella prospettiva di un'amministrazione della giustizia sempre più efficiente, aperta e attenta alle evoluzioni della società.

8. Gli Utenti

Nella Procura Generale è certamente prevalente il rapporto di Servizio con le altre Amministrazioni e con gli Uffici Giudiziari.

Presso l'ufficio non è frequente la cd "fila allo sportello" e non solo per ragioni di speditezza professionale degli operanti in sede, ma anche perché oramai ci si rivolge alla Procura Generale in modo per così dire mediato, come nel caso delle istanze di concessione di grazia o nell'ipotesi di richiesta di assistenza o di indennizzo delle vittime di un reato commesso all'estero.

I nostri utenti sono molteplici e caratterizzati da eterogeneità categoriale. Ciascuno ha un'aspettativa nei nostri confronti e nei confronti dell'amministrazione giudiziaria: il decreto legislativo 150/2009, con riferimento alla misurazione e valutazione della *performance*, richiede alle Pubbliche Amministrazioni di agire sempre con l'attenzione alla qualità, oltre che alla quantità dei servizi erogati e richiama la necessità di sviluppare relazioni trasparenti e corrette con i cittadini, gli utenti, i destinatari dei servizi, anche attraverso forme di partecipazione e collaborazione.

Continuiamo a ritenere che il nostro debba essere un impegno per gli utenti e non causato dagli utenti. Abbiamo perciò intrapreso una strada che, attraverso l'investimento sul benessere delle persone che lavorano nella Procura Generale, ci conduca ad una positiva motivazione, preliminare e indispensabile a qualificarci professionalmente: le competenze non sono un concetto astratto e diventano azioni efficaci quando si radicano nelle persone e quando alle conoscenze/competenze tecniche si affianca la cura convinta di etica, correttezza e valore pubblico. Anche questa è un'area di possibili "miglioramenti continui" e sono importanti sia i percorsi formativi, sia le riunioni organizzative interne, che attuano uno scambio di riflessioni e rendono ciascuno consapevole del proprio ruolo nell'Ufficio giudiziario.

Il benessere sul posto di lavoro è di difficile analisi, ma la sua influenza sulla motivazione e sulla qualità delle decisioni è nota: ci siamo perciò impegnati a declinare vari progetti in tale ambito, l'ultimo dei quali nell'anno corrente.

8.1. La salute e la sicurezza nel luogo di lavoro

La salute e la sicurezza dei dipendenti e degli utenti viene tutelata dall'ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro salubre e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio nei luoghi di lavoro. A tal fine, sono state previste ed attuate idonee misure di prevenzione e protezione, anche riconoscendo l'importanza degli interventi informativi e formativi e tenuto conto delle disposizioni del Decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008.

Per la massima tutela dei lavoratori che effettuano il presidio del sabato mattina e/o in giornate che non prevedono la ordinaria presenza di personale nella sede, è stato attivato il dispositivo "uomo a terra".

Si effettuano con la periodicità prevista gli accertamenti sanitari dei Lavoratori che utilizzano videoterminali.

La Procura Generale si attiva tempestivamente per tenere le riunioni periodiche di prevenzione e protezione, per la realizzazione degli interventi di cui emerge la necessità o anche la sola opportunità in esito a tali riunioni, sempre con il coinvolgimento dei dipendenti.

Il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione ed il Medico competente effettuano regolarmente i sopralluoghi all'interno dell'Ufficio per la verifica dell'osservanza delle disposizioni per la salute e la sicurezza.

Il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ha effettuato la valutazione degli indicatori oggettivi di stress al lavoro e della percezione dello stress e ne è emerso un rischio basso.

La situazione è resa particolarmente complessa dalla continuativa presenza di cantieri all'interno della sede giudiziaria (dal 2022) per interventi di manutenzione straordinaria e al riguardo sono state adottate misure organizzative specifiche e temporanee, in attesa di poter rivedere DVR e Piano di Emergenza, in esito al completamento dei lavori.

9. Obiettivi di miglioramento

Il risultato fondamentale a cui la Procura Generale di Bologna mira può essere sinteticamente articolato in alcuni obiettivi di medio termine – taluni dei quali già in fase di realizzazione – verso cui tendere nel prossimo futuro:

A) miglioramento della qualità del servizio giustizia, sotto il duplice versante di:

I. efficienza ed efficacia dell'attività giudiziaria; mediante un'adeguata combinazione risorsuale, conseguire innanzitutto l'obiettivo di erodere drasticamente l'arretrato – segnatamente nell'area dell'esecuzione penale – e, contestualmente, smaltire le sopravvenienze procedurali;

II. attenzione ai luoghi della giustizia, mediante l'adozione di adeguate azioni d'intervento, con particolare riferimento alla sicurezza degli uffici giudiziari - mediante la realizzazione di tempestivi interventi di manutenzione e di efficientamento energetico - e con riguardo alla creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo di tutto il personale che vi opera.

B) Incremento dell'utilizzo dei servizi informatici e telematici - compatibilmente con l'approvvigionamento risorsuale fornito dal Ministero della Giustizia - per la telematizzazione anche del processo di secondo grado.

C) Intensificazione dei rapporti di collaborazione e confronto con la Corte d'Appello e gli altri uffici giudiziari del Distretto, incluso EPPO.

D) Predisposizione di intese e protocolli con uffici giudiziari ed altri enti pubblici e privati, che possano favorire e migliorare il raggiungimento dei fini istituzionali.

In tale direzione, proseguono le azioni di riorganizzazione dell'ufficio, con riferimento agli obiettivi di efficienza, efficacia e responsabilità sociale assegnati alle Pubbliche Amministrazioni, tenuto conto, in particolare, dell'Atto di indirizzo del Ministro e delle indicazioni contenute nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028.

Nel corrente anno ci siamo concentrati su obiettivi che ci consentano, nella dinamicità e complessità del contesto, di mantenere gli ottimi livelli di servizio che abbiamo garantito grazie alla dedizione e all'impegno di magistrati e personale amministrativo: gli obiettivi 2026, infatti, si devono inserire in un contesto dove l'efficienza viene costantemente compromessa dall'elevato *turn over* del personale amministrativo e la produttività individuale diventa una criticità organizzativa, in quanto da un lato si deve garantire la continuità operativa dei servizi istituzionali ed al contempo si devono consolidare e trasferire le competenze, le quali naturalmente si radicano nelle persone, non genericamente "nell'Ufficio" e questo richiede di impiegare sempre più risorse nella formazione per affiancamento, invece che nella "produzione".

Gli obiettivi operativi interessano i seguenti ambiti:

- Si è programmato un percorso di formazione e intervento interno per la rilevazione partecipata dello stress lavoro-correlato, percorso che può contribuire al benessere organizzativo dei dipendenti; grazie all'osservazione e al confronto costanti è emerso come la rilevazione effettuata con il questionario INAIL sia stata percepita dai dipendenti come mero adempimento, in quanto scarsamente collegata alle peculiarità dell'ufficio. Si è così avviato il coinvolgimento del personale nella individuazione delle modalità operative e dei comportamenti che possano rendere concreto il concetto di benessere organizzativo, concetto collegato non solo alla rilevazione dello stress lavoro correlato, ma anche alla *performance* individuale.
- Si è previsto di incrementare l'attività, avviata negli anni scorsi, per la riduzione dei tempi di pagamento delle spese di giustizia e delle spese di funzionamento, con la premessa che la situazione alla quale tende il disposto dell'art. 4 bis del DL 13/2024 potrà realizzarsi pienamente solo con la effettiva responsabilizzazione di tutti i soggetti che intervengono nella procedura di spesa, le Direzioni Generali interessate e gli Uffici liquidatori.
- In applicazione della Direttiva 14 gennaio 2025 del Ministro per la PA, che prevede la necessità che ciascun dipendente effettui attività formativa per almeno 40 ore nell'anno, il dirigente amministrativo contribuirà alla formazione del personale con interventi che curerà personalmente su vari temi che interessano sia la disciplina contrattuale del rapporto di lavoro, sia ambiti comunque collegati alla gestione delle risorse umane, quali la prevenzione della corruzione e la valutazione della *performance*.
- Si è programmata l'implementazione del *workflow* digitale quale aspetto comune a tutte le aree e ruoli amministrativi dell'ufficio: le necessità, frequenti riorganizzazioni interne -determinate anche dalla volontà di cercare soluzioni operative che rendano le

attività istituzionali sempre più trasparenti, chiare ed efficaci- richiedono un ulteriore sviluppo della digitalizzazione dei flussi di lavoro; le pratiche devono essere rese facilmente individuabili e comprensibili anche in una prospettiva futura, per le nuove unità che si auspica verranno prossimamente assegnate.

- Infine, ma non ultimo obiettivo, il personale amministrativo ha voluto “mettersi in gioco” per farsi valutare dalla nostra Utenza più qualificata, l’Avvocatura, su un aspetto imprescindibile del comportamento del dipendente pubblico, la gentilezza nelle relazioni di servizio; il tema è stato evidentemente considerato rilevante a livello nazionale in quanto nel novembre 2025 è stata presentata una proposta di legge che mira al riconoscimento della gentilezza come XIII BES, indicatori identificati dall’ISTAT che includono valutazioni sociali, culturali e ambientali e non solo economici, per definire il progresso di un Paese.
- Per informazioni sull’attuazione degli obiettivi operativi dell’anno 2025 e sulla previsione degli obiettivi per il 2026, si può consultare il Programma delle attività annuali pubblicato nel sito della Procura Generale (documento del 16 febbraio 2026, reperibile al seguente link: [Programma delle attività annuali 2026](#)).

Quanto alla rilevanza e all’attenzione all’ambiente, ritenendo che si tratti di aspetto di responsabilità sociale che caratterizza e valorizza un ufficio pubblico, la Procura Generale si impegna, per quanto possibile, a gestire le risorse a sua disposizione, quali l’energia, prestando particolare attenzione alla riduzione degli sprechi e all’uso razionale da parte degli utenti interni ed esterni: da anni attuiamo la raccolta differenziata dei rifiuti e abbiamo partecipato al progetto di risparmio energetico “Italia in Classe A”.